



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016



(H)Open Week: Dolore pelvico cronico

Milano, 20 ottobre 2016

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa

(H)Open Week: Dolore pelvico cronico

Milano, 20 ottobre 2016

Testata	Audience	Titolo	Data	Giornalista
---------	----------	--------	------	-------------

Agenzie di stampa

Osservatorio malattie rare.it		Dolore pelvico cronico femminile, dal 24 al 28 ottobre open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	14 ottobre	
AdnKronos - Salute		Agenda della settimana	17 ottobre	
Ansa		Agenda della settimana	19 ottobre	
Agir		Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4	20 ottobre	C. Barnini
AdnKronos Salute		Medicina: dolore pelvico per 1 italiana su 4, 'open week' di onda	20 ottobre	P. Olgiati
AdnKronos		Medicina: dolore pelvico per 1 italiana su 4, 'open week' di onda	20 ottobre	P. Olgiati
Aska		Dolore pelvico cronico, in Italia ne soffre una donna su quattro	20 ottobre	
Ansa		Salute: dolore pelvico, ne soffrono 7,8 milioni di italiane	20 ottobre	F. Brancati
Ansa regional service		Salute: dolore pelvico, ne soffrono 7,8 milioni di italiane	20 ottobre	F. Brancati
Fidest		Dolore pelvico cronico	21 ottobre	R. Alfonso
Dire Salute		Dolore pelvico cronico colpisce in Italia una donna su 4	26 ottobre	

Specializzati

Pharmastar	8.000	Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4	20 ottobre	
Quotidianosanita.it	37.000	Dolore pelvico cronico. Al Moscati di Avellino servizi gratuiti e iniziative sul tema	24 ottobre	
Mdwebtv.it		Il dolore pelvico cronico: attenzione agli aspetti immuno-reumatologici	26 ottobre	P.Lattuada
Mdwebtv.it - Newsletter		Il dolore pelvico cronico: attenzione agli aspetti immuno-reumatologici	26 ottobre	P.Lattuada
M.D. – Medicinae Doctor	33.349	Dolore pelvico cronico e risvolti reumo-immunologici	Novembre-dicembre 2016	
audience	78.349			

Quotidiani e quotidiani online

Arezzoweb.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	30 settembre	
Sienafree.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	30 settembre	
Oksiena.it		Dolore pelvico cronico femminile, Open week alle scotte di Siena	13 ottobre	
Sienafree.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	13 ottobre	
Ilcittadinoonline.it		Al via a Siena il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna. 24-28 ottobre, ambulatori UOC Ostetricia Ginecologia, AOU Senese	13 ottobre	

Olbia.it		Olbia, dolore pelvico cronico: visite gratuite all'Ospedale Giovanni Paolo II	14 ottobre	
Sardegna-reporter.it		ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne	14 ottobre	
Lanuovasardegna.it	43.599	Dolore pelvico, visite gratuite dal 24 al 28	18 ottobre	
La nuova sardegna	309.000	Appuntamenti	19 ottobre	
Giornaledellisola.it		Informazioni e visite gratuite al Papa Giovanni per l'(H) Open Week sul dolore pelvico cronico promosso da Onda	20 ottobre	
Italiasalute.it		Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4	20 ottobre	
ltableid.it		Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4	20 ottobre	
Avellinotoday.it		Open week sul dolore pelvico cronico all'ospedale "Moscati"	22 ottobre	
Irpiniaoggi.it		Open week sul dolore pelvico cronico: al Moscati servizi gratuiti	22 ottobre	
Cinquerighe.it		A. O. Moscati; "Settimana aperta" sul dolore pelvico cronico	22 ottobre	
Informazione.campania.it		Avellino - Da oggi all'azienda ospedaliera "Moscati" Open week sul dolore pelvico cronico	24 ottobre	
Olbia.it		Olbia, dolore pelvico cronico: una settimana di servizi gratuiti	24 ottobre	
Gazzettadiavellino.it		Dolore pelvico cronico, open week al Moscati.	24 ottobre	
Lanostravoce.info		Moscati, open week sul dolore pelvico cronico: visite, incontri formativi ed esami gratuiti	24 ottobre	

Sardegna-reporter.it		(H)Open week Olbia: visite gratuite per dolore pelvico	24 ottobre	
Il mattino	728.000	Dolore pelvico cronico, visite gratuite al Moscati	25 ottobre	
La nuova sardegna	123.513	Dolore pelvico, esami e visite gratuite	25 ottobre	
Lanuovasardegna.it	43.599	Dolore pelvico, esami e visite gratuite	25 ottobre	
Olbianotizie.it		Dolore pelvico cronico Visite gratuite al Giovanni Paolo II	25 ottobre	
Il mattino	728.000	Ha preso il via ieri all'Azienda ospedaliera Moscati l'Open Week	25 ottobre	A.Guidi
Notizie.it		Dolore pelvico cronico: una donna su quattro in Italia ne soffre	31 ottobre	E.Cattaneo
Salute24.ilsole24ore.com	3.524	Dolore pelvico cronico, colpisce 7,8 milioni di italiane	3 novembre	
audience	1.979.235			

Periodici e periodici online

Mondopressing.com		Il dolore pelvico cronico, una malattia che affligge 1 donna su 4	20 ottobre	A.de martini
Popsci.it – popular science		Dolore pelvico: ne soffre una donna su 4	21 ottobre	
Solofraoggi.it		open week sul dolore pelvico cronico: all'azienda ospedaliera "moscati" di avellino dal 24 al 28 ottobre servizi gratuiti e iniziative sul tema	22 ottobre	
Starbene.it	16.742	Dolore pelvico: che cosa fare	26 ottobre	C.testa
Artinmovimento.com		dolore pelvico cronico: ne soffrono 7,8 milioni di donne italiane... ben il 25%	27 ottobre	
Viversani e belli	635.000	Una su quattro soffre di dolore pelvico	11 novembre	

Donna moderna	1.819.000	Soluzioni dolci per il dolore pelvico	22 novembre	R. Cavaglieri
Bimbisaniebelli.it		Dolore pelvico cronico per 1 donna su 4	16 dicembre	
Vero salute	337.446	Dolore pelvico, arriva la cura	Gennaio 2017	
Come Stai	66.550	Tante punture di spilli al basso addome	Marzo 2017	C. Romeo
audience	2.874.738			

Radio, Tv, canali online

Rudiosienatv.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week alle scotte	13 ottobre	
You tube – archivio padano		Progetto dolore pelvico, intervista a merzagora	20 ottobre	I.tettamanti
You tube – archivio padano		lazzeri: "su dolore pelvico approccio multidisciplinare"	20 ottobre	I.tettamanti
You tube – archivio padano		saita: "più centri ad hoc sul dolore pelvico"	20 ottobre	I.tettamanti
Primativvu.it		Al moscati di avellino l'open week sul dolore pelvico cronico	22 ottobre	
You tube - ibsa farmaceutici italia s.r.l.		Dolore pelvico: i servizi gratuiti nella open week di onda	26 ottobre	
You tube - ibsa farmaceutici italia s.r.l.		(h)open week #dolorepelvico: i servizi offerti ad avellino	26 ottobre	
You tube - ibsa farmaceutici italia s.r.l.		(h)open week #dolorepelvico: informazione e servizi gratuiti a 360°	26 ottobre	
You tube - ibsa farmaceutici italia s.r.l.		(h)open week #dolorepelvico: le iniziative dell'a.o.u. senese	26 ottobre	
Totale audience				

Portali ed E-zine

Insalutenews.it		Dolore pelvico cronico femminile.Open week	30 settembre	
-----------------	--	--	--------------	--

		all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese		
Gonews.it		Open week all'AOU Senese sul dolore pelvico cronico femminile	30 settembre	
Libero 24x7	147.000	Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	30 settembre	
Salutedomani.com	9.000	Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena	1 ottobre	
Saluteh24.com		Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena	1 ottobre	
Intopic.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena	1 ottobre	
Salutedomani.com - Newsletter		Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena	7 ottobre	
Asst-pg23.it - Ospedale Papa Giovanni XXIII		Informazioni e visite gratuite per l'(H)Open Week sul dolore pelvico cronico	10 ottobre	
Gonews.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese	13 ottobre	
Insalutenews.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese	13 ottobre	
Libero 24x7	147.000	ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne	14 ottobre	
Aslolbia.it		Olbia: visite gratuite per la patologia che, in Sardegna, colpisce quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia	14 ottobre	
Lisciuta.it		Visite gratuite per (H)Open Week all'Ospedale Giovanni Paolo II	14 ottobre	

Sardegnameedicina.it		Dolore pelvico cronico: visite gratuite all'ospedale di Olbia	14 ottobre	
Sardegnasalute.it		Dolore pelvico cronico: Open week	17 ottobre	
Aslolbia.it		Dolore pelvico cronico: visite gratuite	19 ottobre	
Mondomedicina.it		Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese	19 ottobre	
Tzetze.it		Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4	20 ottobre	
Gossip.libero.it		Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4	20 ottobre	
Informazione.it	1.314	Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4	20 ottobre	
Askaneews.it		Dolore pelvico cronico, in Italia ne soffre una donna su quattro	20 ottobre	
Libero gossip	147.000	Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4	20 ottobre	
Tutta salute news		Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4	20 ottobre	
Impronta unika		Dolore pelvico cronico: colpisce in Italia 1 donna su 4	20 ottobre	
Orticalab.it		Open week sul dolore pelvico cronico: al "Moscati" le visite e gli esami gratuiti	22 ottobre	
Tusinatinitaly.it		Moscati - Incontri informativi e consulenze sul dolore pelvico cronico	22 ottobre	
Sienanews.it		Open week innovativa sul dolore pelvico femminile	23 ottobre	
Libero 24x7	147.000	Open week innovativa sul dolore pelvico femminile	23 ottobre	
Ottopagine.it		Open week sul dolore pelvico cronico	24 ottobre	
Insalutenews.it		Dolore pelvico cronico, visite ed esami gratuiti all'ospedale Moscati	24 ottobre	

Retewebitalia.net		ASL OLBIA. Dolore pelvico, visite e esami gratuiti all'ospedale di Olbia per (H)Open week	24 ottobre	
Santateresagalluraonline.it		ASL OLBIA. Dolore pelvico, visite e esami gratuiti all'ospedale di Olbia per (H)Open week	24 ottobre	A.Manca
Libero 24x7	147.000	Dolore pelvico cronico, open week al Moscati.	24 ottobre	
Sanihelp.it		Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffre una donna su 4	26 ottobre	R.Camisasca
Ipasvibo.it		Dolore pelvico cronico. In Italia colpisce una donna su 4	26 ottobre	
Sanitaliaweb.it		Dolore pelvico cronico, in Sardegna ne soffrono quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia	26 ottobre	
Dire salute - newsletter		Dolore pelvico cronico colpisce in Italia una donna su 4	26 ottobre	
Salutedonna.it		Dolore pelvico cronico in Italia ne soffre una donna su 4	27 ottobre	S.Bollettini
Hardoctor.wordpress.com		Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffre una donna su 4	13 novembre	
Webshake.it		Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffre una donna su 4	14 novembre	
audience	745.314			
TOTALE AUDIENCE	5.677.636			

AGENZIE DI STAMPA

14 ottobre



Dolore pelvico cronico femminile, dal 24 al 28 ottobre open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

Si terrà dal **24 al 28 ottobre**, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, **l'open week sul dolore pelvico cronico femminile**. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

"Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, **non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria** e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa", afferma il professor Felice Petraglia. "Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo", conclude Petraglia.

Nel dettaglio si terranno **visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile**, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

"Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con **l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi**, agevolando nella scelta del luogo di cura" spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. "Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario", conclude Merzagora.

17 ottobre



Agenda della settimana

- +++ LUNEDI' 17 OTTOBRE ++++

- XV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI (SIMIT) (16-19 OTTOBRE). Grand Hotel Dino, corso Giuseppe Garibaldi 20, BAVENO (VERBANO-CUSIO-OSSOLA)

- CONFERENZA STAMPA 'INFARTO, DIABETE, TUMORI: LA MEDICINA DI LABORATORIO DIVENTA STRUMENTO PER SEGUIRE IL PAZIENTE A 360 GRADI', IN VISTA DEL 48° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE-SIBIOC (TORINO, 18-20 OTTOBRE). Via Libero Temolo 4, (Torre U8 - 2° Piano), ore 11, MILANO

- ANTEPRIMA DELLA MOSTRA 'LUCE, OCCHIO E VISIONE'. Promossa da Camo e Accademia di Brera per la Fondazione Sacra Famiglia. Ex Chiesa di San Cristoforo, via Formentini 12, ore 11.30, MILANO

- PRESENTAZIONE PROGETTO 'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA: UN PERCORSO NELL'OSPEDALE A MISURA DI DONNA', NELL'AMBITO DEL CONGRESSO NAZIONALE CONGIUNTO AOGOI-SIGO-AGUI. Ergife Palace Hotel, via Aurelia 619, ore 12, ROMA

- CONFERENZA STAMPA CONGRESSO NAZIONALE DEI GINECOLOGI ITALIANI 'LA SALUTE AL FEMMINILE TRA SOSTENIBILITA' E SOCIETA' MULTIETNICA'. Ergife Palace Hotel, via Aurelia 619, ore 12.45, ROMA (STG)

- CERIMONIA PREMIO 'AMICO DEL CONSUMATORE 2016'. Spazio Tiziano, viale Tiziano 68, ore 14.30, ROMA

++++ MARTEDI' 18 OTTOBRE ++++

- 48° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE-SIBIOC (18-20 OTTOBRE). TORINO

- CONVEGNO 'DIALOGHI DI SCIENZA CON I CITTADINI: TERAPIE DI FRONTIERA PER LE MALATTIE RARE'. Palazzo dei Congressi e degli Affari, piazza Adua 1, ore 9.45, FIRENZE

- CONVEGNO CNR 'CORPO, SESSUALITA', VIOLENZA: ETICA E POLITICA DELL'EMERGENZA'. Aula Biblioteca Guglielmo Marconi, piazzale Aldo Moro 7, ore 10, ROMA

- CONFERENZA STAMPA 'LA NUTRIZIONE CLINICA PER UNA SANITA' MIGLIORE: UNA NUOVA LEGGE A FAVORE DEI PAZIENTI'. Sala Stampa Camera dei deputati, via della Missione 4, ore 10, ROMA
 - FORUM ASCHIMFARMA 2016 'CHIMICA FARMACEUTICA: QUALITA', SICUREZZA E AMBIENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE'. Hotel Principe di Savoia, piazza della Repubblica 17, ore 10, MILANO
 - CONFERENZA STAMPA 'FIBROMIALGIA, DOLORE DEL CORPO E DELL'ANIMA', E PRESENTAZIONE DEL XV CONGRESSO DI AISF ONLUS. INCONTRO PROMOSSO DA TERME DI SIRMIONE E AISF. Sala Bracco - Circolo della Stampa, corso Venezia 48, ore 10.30, MILANO
 - PRESENTAZIONE 47° CONGRESSO NAZIONALE SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA. Sheraton Diana Majestic - Lounge Gazebo, viale Piave 42, ore 11, MILANO
 - APERTURA CONVEGNO 'CHANGING THE FACE OF MODERN MEDICINE: STEM CELLS & GENE THERAPY'. Sala Stampa Palazzo dei Congressi e degli Affari, piazza Adua 1, ore 12.30, FIRENZE
 - CONFERENZA STAMPA CONGRESSO NAZIONALE DEI GINECOLOGI ITALIANI 'LA SALUTE AL FEMMINILE TRA SOSTENIBILITA' E SOCIETA' MULTIETNICA'. Ergife Palace Hotel, via Aurelia 619, ore 14, ROMA
 - PROIEZIONE DOCUMENTARIO 'VAXXED: IL FILM CHE NON VOGLIONO CHE TU VEDA'. Quirinetta, via Marco Minghetti 5, ore 15, ROMA
 - TAVOLA ROTONDA AMSI 'COOPERAZIONE SANITARIA TUNISIA- ITALI'. Centro Socio-Culturale tunisino, via Cupa 9, ore 17.30, ROMA
 - #MEETSANOFI - I CHANGEMAKERS DELLA SALUTE. Sede Sanofi di Milano, viale Bodio 37/b, ore 18, MILANO
- ++++ MERCOLEDI' 19 OTTOBRE +++++
- IV CONGRESSO NAZIONALE AAIITO (19-22 OTTOBRE). REGGIO CALABRIA
 - CONVEGNO 'QUANDO L'ALIMENTAZIONE CURA'. Sala Tatarella - Palazzo dei Gruppi, via Uffici del Vicario 21, ROMA
 - 65° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROCHIRURGIA-SINCH (19-21 OTTOBRE). The Church Village, ROMA
 - 35° CONGRESSO NAZIONALE DI ANTIBIOTICOTERAPIA IN ETA' PEDIATRICA (19-21 OTTOBRE). Centro Congressi Università Iulm, via Carlo Bo 7, MILANO

- CONVEGNO 'L'INFRASTRUTTURA DI RICERCA ITALIANA PER LA MEDICINA TRASLAZIONALE: LA PROMOZIONE DELLA SALUTE INCONTRA INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E SVILUPPO'. Aula Pocchiarri Istituto superiore di sanità, viale Regina Elena 299, ore 9.30, ROMA
 - 'INTELLIGENZA NUTRIZIONALE', PRESENTAZIONE DEL PROTOCOLLO DI RICERCA SPERIMENTALE E INTERDISCIPLINARE TRA SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA, OSPEDALE 'CRISTO RE', GIOSERVICE E LO CHEF NIKO ROMITO. Sapienza Università di Roma - Aula magna del Rettorato, piazzale Aldo Moro 5, ore 11, ROMA
 - INCONTRO STAMPA NOVARTIS 'L'ONCOLOGIA DI PRECISIONE NELLA CURA DEL MELANOMA: SFIDE E NOVITA' TERAPEUTICHE'. Circolo della Stampa, corso Venezia 48, ore 11, MILANO
 - LEGGE DI STABILITA' 2017 - CONFERENZA STAMPA DEI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SANITARI. Sede Enpam, via Torino 38, ore 11.30, ROMA
 - LA COMMISSIONE SANITA' E LA COMMISSIONE SPECIALE ANTIMAFIA DELLA REGIONE LOMBARDIA INCONTRANO IN AUDIZIONE IL GENERALE MARIO FORCHETTI. Pirellone, ore 17, MILANO
 - PRESENTAZIONE PROGETTO ROCHE 'A FIANCO DEL CORAGGIO'. Sala di apollo - Castel Sant'Angelo, ore 18.30, ROMA
- ++++ GIOVEDI' 20 OTTOBRE +++++
- GIORNATA DI STUDI LEAN LAB 'INSIEME, PER UN LABORATORIO SNELLO E... DIGITALE'. Starhotels E.c.ho., viale Andrea Doria 4, ore 9, MILANO
 - CONGRESSO NAZIONALE IRC 2016 (20-21 OTTOBRE). NH Congress Center, strada 2A, ASSAGO (MILANO)
 - TAVOLA ROTONDA 'L'ECCELLENZA NELLA RICERCA IN ITALIA: DAL LABORATORIO ALLA CURA DEL MALATO'. Ospedale San Raffaele - Aula San Raffaele - Settore B, via Olgettina 60, ore 10, MILANO
 - PRESENTAZIONE RAPPORTO SULLO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO 2016 SUL RUOLO CHIAVE DI RAGAZZE E BAMBINE NELLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE. Sala stampa estera, via dell'Umiltà 83/C, ore 11, ROMA
 - CONFERENZA STAMPA ONDA 'IL DOLORE **PELVICO**'. Palazzo Pirelli - Regione Lombardia - Sala Gonfalone, via Fabio Filzi 22, ore 11.30, MILANO
 - PRESENTAZIONE CAMPAGNA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE 'ANTIBIOTICI LA NOSTRA DIFESA NUMERO 1'. Accademia Nazionale di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77, ore 11.30, ROMA
 - PRESENTAZIONE PROGETTO 'I RAGAZZI DI PASTEUR'. Sapienza Università di Roma - Museo Arte Classica - Aula Partenone, piazzale Aldo Moro 5, ore 15, ROMA

- INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE FNOMCEO. Via Ferdinando di Savoia 1, ore 16, ROMA
- 10TH INTERNATIONAL CONFERENCE ON EARLY PSYCHOSIS. Hotel Marriott, ore 18.30, MILANO

++++ VENERDI' 21 OTTOBRE +++++

- 'LA SHOAH DEI MEDICI', PRESENTAZIONE DEL PRIMO VIAGGIO DELLA MEMORIA DI MEDICI E RICERCATORI. Casina dei Vallati, largo 16 Ottobre 1943, ore 10.30, ROMA

- #NOICONVOI LIVE, EVENTO PROMOSSO E VOLUTO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI ED ODONTOIATRI, FNOMCEO, COME MOMENTO CULMINANTE DELLA CAMPAGNA #NOICONVOI, A SOSTEGNO DI UNA SANITA' PIU' ACCESSIBILE, EQUA E SICURA. Salone Margherita, via dei Due Macelli, ore 21, ROMA

++++ SABATO 22 OTTOBRE +++++

- CONVEGNO PROMOSSO DALL'ATS DI MILANO 'CONTINUITA', OSPEDALE E TERRITORIO NEL SUD MILANO: ATTUALITA' E PROSPETTIVE'. IEO, via Ripamonti 435, MILANO

- INCONTRO 'AIL PAZIENTI LINFOMI' PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, I LINFOMI E IL MIELOMA. Sala Convegni dell'Ail, via Casilina 5, ore 9.30, ROMA

20 ottobre

ANSAit

DOMANI IN LOMBARDIA: 20/10/2016 (2).

ANSA - Regional Service

19 October 2016 18:39,

559 words,

Italian,

© 2016 ANSA.

(ANSA) - MILANO, 19 OTT - Avvenimenti previsti per domani, giovedì 20 ottobre in Lombardia:

MILANO - Via Tommaso Grossi 1 ore 10:45

Conferenza stampa di Lombard Odier per presentare la nuova struttura italiana di Private Banking MILANO - Palazzo Stelline, c.so Magenta 61 ore 11:00

Conferenza stampa di presentazione della mostra 'Leonardo Scultore - Horse and rider' MILANO - Triennale, v.le Alemagna 6 ore 11:00

Conferenza stampa di presentazione del progetto 'Simbiosi' della De'Longhi per i giovani designer MILANO - Tci, c.so Italia 10 ore 11:00

Incontro su 'Clima, il pianeta che cambia', con presidente Touring Club Franco Iseppi, Mario Tozzi, Ermete Realacci e altri MILANO - Unione Femminile, c.so di Porta Nuova 32 ore 11:00

Iniziativa riguardante il voto alle donne 'Se Non Ora

Quando?' con inaugurazione mostra storica 'Suffragette italiane verso la cittadinanza (1861-1946)' MILANO - Via Euclide 17 ore 11:15

Il Dalai Lama al Centro Tibetano Ghe Pel Ling Institute MILANO - Palazzo Pirelli ore 11:30

Per Onda, conferenza stampa sulle patologie legate al dolore

pelvico MILANO - Anci, via Rovello 2 ore 11:30

Seminario su 'Il trattamento sanitario obbligatorio', organizzato da Eupolis per gli ufficiali e sottufficiali di Polizia Locale MILANO - Teatro degli Arcimboldi ore 13:15

Incontro del Dalai Lama con gli studenti dell'università

Bicocca MILANO/BERGAMO ore 14:00

Situazione squadre serie A MILANO - Via Grassi 74 ore 14:30

Inaugurazione nuovo centro dialisi dell'Ospedale Sacco, con assessore Gallera VARESE - Villa Recalcati ore 15:00

Incontro tra presidente della provincia di Varese, Gunnar Vincenzi, i sindaci del territorio e il presidente della Società Autostrada Pedemontana Lombarda Antonio Di Pietro. A

seguire incontro con la stampa (ore 16:00) BRONI (PAVIA) - via Cassino Po 2 ore 17:00

Tavola rotonda de Il Giorno su 'Le tipicità agricole in

Lombardia', con assessore regionale Fava, presidente

Coldiretti Lombardia Prandini e altri BRESCIA - P.za Mons. Almici 11 ore 17:30

Convegno organizzato da Associazione Abip su 'La corporate governance delle banche italiane alla luce dei nuovi assetti proprietari: rischi, opportunità e prospettive future', con presidente Rampinelli, consigliere Fondazione Cariplo

Costanzo e altri MILANO - Palazzo Lombardia ore 17:30
Cerimonia di premiazione concorso 'Negozzi di valore', con
assessore Parolini MILANO - C.so Garibaldi 89 ore 18:30
Per Nescafé Azera e California Bakery presentazione di
'Bakery Style', con la partecipazione di Arisa MILANO - P.za Po 3 ore 18:30
Inaugurazione della mostra 'Le cattedrali dell'energia'
Architettura, industria e paesaggio nelle immagini di
Francesco Radino e degli archivi storici Aem, con presidente
Fondazione Aem Alberto Martinelli MILANO - Via Francesco Daverio 7 ore 18:30
Presentazione del libro di Gigi Di Fiore 'La Camorra e le sue
storie. La criminalità organizzata a Napoli dalle origini
alle pargenze dei bimbi', con l'autore intervengono Peter
Gomez e Fabrizio Capecelatro MILANO - San Siro ore 19:00
Inter-Southampton di Europa League MILANO - Teatro alla Scala ore 20:00
Concerto della Filarmonica della Scala diretta da Riccardo
Chailly, pianoforte Benjamin Grosvenor MILANO - Cattolica, l.go Gemelli 1 ore 21:00
Presentazione del libro di Peter Seewald 'Benedetto XVI
ultime conversazioni', con autore MILANO - Spazio Oberdan ore 21:15
Proiezione in anteprima del docu-film su Indro Montanelli
'Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua' MILANO - Palazzo Mezzanotte
Congresso della European Neuroendocrine Association, Enea
(fino al 22/10)

Agenzia Nazionale Stampa Associata

Document ANSARE0020161019ecaj0071h

20 ottobre



Sanità

20/10/2016 12:30 - Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4

Secondo un'indagine svolta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, il dolore pelvico cronico impatta su molteplici aspetti della vita quotidiana come umore e intimità di coppia, per il 48% delle intervistate.



Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne - ben una donna su 4 in Italia - può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia" spiega la sua Presidente **Francesca Merzagora** "su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto".

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

"Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" afferma **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’, continua l’esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”, aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Inoltre, sul sito www.portaledellasalute.it, è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

20 ottobre



SALUTE

MEDICINA: DOLORE PELVICO PER 1 ITALIANA SU 4, 'OPEN WEEK' DI ONDA =

Dal 24 al 28 ottobre servizi gratuiti contro un disturbo cronico per 7,8 mln di donne

Milano, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Le donne che ci convivono lo paragonano alla puntura di tanti spilli tutti insieme (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o a un fuoco che brucia dentro (10%). Sono 7,8 milioni, una su 4, le italiane che soffrono di dolore pelvico cronico secondo un'indagine condotta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che dal 24 al 28 ottobre promuove una '(H)Open Week' in 4 ospedali di altrettante regioni italiane - Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana - con servizi gratuiti sul disturbo come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale a tema.

L'obiettivo dell'iniziativa - sostenuta con il contributo non condizionato di Ibsa Farmaceutici - è sensibilizzare la popolazione femminile e accelerare la diagnosi, perché adesso dai primi sintomi al primo consulto passano 7 mesi e il 30% delle pazienti dice di essere stata visitata da almeno 3 medici in attesa di arrivare alla diagnosi. Nel frattempo, in molte si affidano a Internet. Le strutture coinvolte nell'Open Week di Onda sono l'azienda ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'azienda ospedaliero-universitaria di Siena. Per informazioni, consultare il sito www.ondaosservatorio.it o telefonare allo 02-29015286.

Secondo la ricerca, condotta su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, "il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana come umore (48%) e intimità di coppia (48%) - riferisce Francesca Merzagora, presidente di Onda, presentando oggi a Milano la nuova iniziativa dell'Osservatorio - Viene considerato come qualcosa di pervadente che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo, la donna spesso tarda a chiedere aiuto". Il primo interpellato è il medico di famiglia, anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 su 10. Il 46% delle intervistate ha dichiarato di essersi rivolta a 2 figure mediche, mentre 3 su 10 parlano di un'odissea che le ha portate da 3 o più camici bianchi. (segue)

MEDICINA: DOLORE PELVICO PER 1 ITALIANA SU 4, 'OPEN WEEK' DI ONDA (2) =

(AdnKronos Salute) - "Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi - avverte Monica Sommariva, dirigente medico dell'Unità operativa di Urologia e Unità spinale dell'ospedale Fornaroli di Magenta - la multifattorialità delle cause di questo disturbo, insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici".

"La diagnosi è in genere 'da esclusione' - continua l'esperta - Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore

diventa cronico si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo". Oggi però "il dolore pelvico cronico può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello - assicura Sommariva - ottenendo un controllo efficace".

I dati dell'indagine evidenziano inoltre come in generale, per le donne sia sane sia colpite dal disturbo, Internet sia la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 su 10 che ne soffrono vorrebbero infatti saperne di più. "Risulta fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari - esorta Merzagora - in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate". Sul sito www.portaledellasalute.it è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

20-OTT-16 19:45

20 ottobre



MEDICINA: DOLORE PELVICO PER 1 ITALIANA SU 4, 'OPEN WEEK' DI ONDA =

Dal 24 al 28 ottobre servizi gratuiti contro un disturbo cronico per 7,8 mln di donne

Milano, 20 ott. (AdnKronos) - Le donne che ci convivono lo paragonano alla puntura di tanti spilli tutti insieme (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o a un fuoco che brucia dentro (10%). Sono 7,8 milioni, una su 4, le italiane che soffrono di dolore pelvico cronico secondo un'indagine condotta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che dal 24 al 28 ottobre promuove una '(H)Open Week' in 4 ospedali di altrettante regioni italiane - Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana - con servizi gratuiti sul disturbo come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale a tema.

L'obiettivo dell'iniziativa - sostenuta con il contributo non condizionato di Ibsa Farmaceutici - è sensibilizzare la popolazione femminile e accelerare la diagnosi, perché adesso dai primi sintomi al primo consulto passano 7 mesi e il 30% delle pazienti dice di essere stata visitata da almeno 3 medici in attesa di arrivare alla diagnosi. Nel frattempo, in molte si affidano a Internet. Le strutture coinvolte nell'Open Week di Onda sono l'azienda ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'azienda ospedaliero-universitaria di Siena. Per informazioni, consultare il sito www.ondaosservatorio.it o telefonare allo 02-29015286.

Secondo la ricerca, condotta su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, "il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana come umore (48%) e intimità di coppia (48%) - riferisce Francesca Merzagora, presidente di Onda, presentando oggi a Milano la nuova iniziativa dell'Osservatorio - Viene considerato come qualcosa di pervadente che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo, la donna spesso tarda a chiedere aiuto". Il primo interpellato è il medico di famiglia, anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 su 10. Il 46% delle intervistate ha dichiarato di essersi rivolta a 2 figure mediche, mentre 3 su 10 parlano di un'odissea che le ha portate da 3 o più camici bianchi. (segue)

MEDICINA: DOLORE PELVICO PER 1 ITALIANA SU 4, 'OPEN WEEK' DI ONDA (2) =

(AdnKronos) - "Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi - avverte Monica Sommariva, dirigente medico dell'Unità operativa di Urologia e Unità spinale dell'ospedale Fornaroli di Magenta - la multifattorialità delle cause di questo disturbo, insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici".

"La diagnosi è in genere 'da esclusione' - continua l'esperta - Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore

diventa cronico si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo". Oggi però "il dolore pelvico cronico può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello - assicura Sommariva - ottenendo un controllo efficace".

I dati dell'indagine evidenziano inoltre come in generale, per le donne sia sane sia colpite dal disturbo, Internet sia la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 su 10 che ne soffrono vorrebbero infatti saperne di più. "Risulta fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari - esorta Merzagora - in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate". Sul sito www.portaledellasalute.it è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

20-OTT-16 19:45

20 ottobre

ANSA

Salute: dolore pelvico, ne soffrono 7,8 milioni di italiane.

351 words

20 October 2016

18:21

ANSA - General News

ANSAGEN

Italian

© ANSA.

Onda promuove settimana aperta, visite in 4 ospedali

(ANSA) - MILANO, 20 OTT - In Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, una su quattro, e le diagnosi tardano in media di sette mesi, ma arrivano a volte anche dopo anni dall'inizio dei sintomi. E' il dolore **pelvico**, che quando cronicizza rappresenta una vera e propria malattia, la cui fotografia nel Paese è stata realizzata con un'indagine dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (ONDA).

La maggioranza delle donne che ne soffre (17%) ne parla come di un dolore simile a quello prodotto da tanti spilli pungenti, per altre (12%) si tratta di un dolore "come quello di una coltellata"; altre ancora (10%) lo descrivono come un colpo di martello; un altro 10% lo rappresenta come "un fuoco che brucia dentro".

Ne definisce i contorni Monica Sommariva, primario di Urologia e Unità spinale all'Ospedale Fornaroli di Magenta: "La pelvi - spiega l'urologa - accoglie non solo gli organi dell' apparato riproduttivo ma anche urinario, gastroenterico, nervoso, muscolo-scheletrico. E' in questa multidisciplinarietà che sta il problema. Le cause possono essere dunque molteplici: un lupus, per esempio, piuttosto che l'artrite reumatoide o la fibromialgia. Anche l'uomo - sottolinea la dottoressa - può esserne vittima: anche qui può esserci alla base un'artrite reumatoide oppure una prostatite non batterica".

La diagnosi in genere è fatta per esclusione, ma è necessario rivolgersi a centri che assicurino una visita multidisciplinare. Per questo Onda ha organizzato (col contributo non condizionato di Ibsa Farmaceutici) una 'settimana aperta', dal 24 al 28 ottobre, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolandole nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in altrettante regioni italiane (Campania, con l'Ospedale Moscati di Avellino; Lombardia con l'ASST Papa Giovanni 23/o di Bergamo; Sardegna con l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia e Toscana con l'Ospedale Universitario Senese di Siena). Qui verranno fatte visite gratuite e distribuito materiale informativo. (ANSA).

20 ottobre

ANSA
REGIONAL SERVICE

Salute: dolore pelvico, ne soffrono 7,8 milioni di italiane.

351 words

20 October 2016

18:21

ANSA - Regional Service

ANSARE

Italian

© 2016 ANSA.

Onda promuove settimana aperta, visite in 4 ospedali

(ANSA) - MILANO, 20 OTT - In Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, una su quattro, e le diagnosi tardano in media di sette mesi, ma arrivano a volte anche dopo anni dall'inizio dei sintomi. E' il dolore pelvico, che quando cronicizza rappresenta una vera e propria malattia, la cui fotografia nel Paese è stata realizzata con un'indagine dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (ONDA).

La maggioranza delle donne che ne soffre (17%) ne parla come di un dolore simile a quello prodotto da tanti spilli pungenti, per altre (12%) si tratta di un dolore "come quello di una coltellata"; altre ancora (10%) lo descrivono come un colpo di martello; un altro 10% lo rappresenta come "un fuoco che brucia dentro".

Ne definisce i contorni Monica Sommariva, primario di Urologia e Unità spinale all'Ospedale Fornaroli di Magenta: "La pelvi - spiega l'urologa - accoglie non solo gli organi dell' apparato riproduttivo ma anche urinario, gastroenterico, nervoso, muscolo-scheletrico. E' in questa multidisciplinarietà che sta il problema. Le cause possono essere dunque molteplici: un lupus, per esempio, piuttosto che l'artrite reumatoide o la fibromialgia. Anche l'uomo - sottolinea la dottoressa - può esserne vittima: anche qui può esserci alla base un'artrite reumatoide oppure una prostatite non batterica".

La diagnosi in genere è fatta per esclusione, ma è necessario rivolgersi a centri che assicurino una visita multidisciplinare. Per questo Onda ha organizzato (col contributo non condizionato di Ibsa Farmaceutici) una 'settimana aperta', dal 24 al 28 ottobre, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolandole nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in altrettante regioni italiane (Campania, con l'Ospedale Moscati di Avellino; Lombardia con l'ASST Papa Giovanni 23/o di Bergamo; Sardegna con l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia e Toscana con l'Ospedale Universitario Senese di Siena). Qui verranno fatte visite gratuite e distribuito materiale informativo. (ANSA).

Dolore pelvico cronico, in Italia ne soffre una donna su quattro

Dal 24 al 28 ottobre 2016 (H)Open Week in 4 ospedali

Roma, 20 ott. (askanews) - Dolore pelvico cronico: sono in molte a soffrirne, ben una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia" spiega la sua Presidente Francesca Merzagora "su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto".

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. "Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta. "La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa".

21 ottobre

Fidest

Dolore pelvico cronico

Posted by fidest press agency su venerdì, 21 ottobre 2016



Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne – ben una donna su 4 in Italia – può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. “Secondo un’indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia” spiega la sua Presidente Francesca Merzagora “su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall’inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”. Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. “Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un ‘percorso a ostacoli’ tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici” afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell’Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell’Ospedale G. Fornaroli di Magenta. “La diagnosi è in genere ‘da esclusione’, continua l’esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace.

Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, conclude. I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”, aggiunge Francesca Merzagora. Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

26 ottobre

DIRE.it
Agenzia di stampa nazionale

Salute

Dolore pelvico cronico colpisce in Italia una donna su 4

Molte pero' tardano a parlarne al medico, e cercano informazioni online

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 26 ott. - Di dolore pelvico cronico- una patologia molto debilitante che puo' limitare anche le piu' semplici attivita' quotidiane- in Italia sono in molte a soffrirne, ben una donna su quattro. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia- spiega la presidente Francesca Merzagora- su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimita' di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo piu' alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicita' della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto". Il primo medico interpellato e' il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o piu' medici.

"Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, e' in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialita' delle cause di questo disturbo- la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso- insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici. La diagnosi e' in genere 'da esclusione'.

Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso piu' cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa.

Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture

nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita", afferma Monica Sommariva, dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben nove donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. "Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da equipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", aggiunge Francesca Merzagora.

SPECIALIZZATI

Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4

Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne - ben una donna su 4 in Italia - può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia" spiega la sua Presidente Francesca Merzagora "su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto".

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

"Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

"La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza

specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita", conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. "Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese di Siena.

Dolore pelvico cronico. Al Moscati di Avellino servizi gratuiti e iniziative sul tema

Le iniziative in programma dal 24 al 28 ottobre, in occasione della settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna.



24 OTT - Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che, spiega l'Azienda, "colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia".

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. "Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario", spiega la nota.

In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

26 ottobre



CLICCA PER ASCOLTARE L'INTERVISTA

Il dolore pelvico cronico: attenzione agli aspetti immuno-reumatologici

Intervista a:
Monica Sommariva
Dirigente medico
UO di Urologia e Unità Spinale
Ospedale G. Fornaroli, Magenta (MI)

▶ 4:09 / 4:09



Abstract

Il dolore pelvico cronico è una patologia difficile da gestire, innanzitutto perché molto confondente, con sintomi aspecifici. Attualmente è disponibile un bagaglio diagnostico e terapeutico importante, ma è fondamentale che il percorso venga portato avanti in un contesto multidisciplinare che tenga in considerazione anche i risvolti immuno-reumatologici.

http://www.mdwebtv.it/site/index.php/component/gglms/contenuto/il_dolore_pelvico_cronico_attenzione_agli_aspetti_immuno_reumatologici#

26 ottobre



Newsletter



Audio

Il dolore pelvico cronico: attenzione agli aspetti immuno-reumatologici

Monica Sommariva

(Ospedale G. Fornaroli, Magenta - MI)

Il dolore pelvico cronico è una patologia difficile da gestire, innanzitutto perché molto confondente, con sintomi aspecifici. Attualmente è disponibile un bagaglio diagnostico e terapeutico importante, ma è fondamentale che il percorso venga portato avanti in un contesto multidisciplinare che tenga in considerazione anche i risvolti immuno-reumatologici...

[Vai al sito >>](#)

CLICCA PER ASCOLTARE L'INTERVISTA

Il dolore pelvico cronico: attenzione agli aspetti immuno-reumatologici

Intervista a:
Monica Sommariva
Dirigente medico
UO di Urologia e Unità Spinale
Ospedale G. Fornaroli, Magenta (MI)

▶ 4:09 / 4:09



Abstract

Il dolore pelvico cronico è una patologia difficile da gestire, innanzitutto perché molto confondente, con sintomi aspecifici. Attualmente è disponibile un bagaglio diagnostico e terapeutico importante, ma è fondamentale che il percorso venga portato avanti in un contesto multidisciplinare che tenga in considerazione anche i risvolti immuno-reumatologici.

http://www.mdwebtv.it/site/index.php/component/gqlms/contenuto/il_dolore_pelvico_cronico_attenzione_agli_aspetti_immuno_reumatologici#

AGGIORNAMENTI

■ UROLOGIA

Dolore pelvico cronico e risvolti reumo-immunologici

Una situazione clinica estremamente confondente: è il dolore pelvico cronico che presenta sintomi che incidono pesantemente sulla vescica, ma che possono richiamare qualsiasi altra patologia. Oggi però la diagnosi è resa meno difficoltosa per il bagaglio diagnostico a disposizione del clinico che nel tempo si è accresciuto, anche se l'approccio dovrebbe essere multidisciplinare. Il dolore pelvico infatti quando non ha un'ovvia origine da una lesione superficiale, proviene dagli spazi interni sottocutanei relativi al bacino e pertanto può originare dagli organi dell'apparato genitale, del basso tratto urinario o intestinale e dalle strutture neuro-muscolari, vascolari e osteoligamentose che vi sono situate (Linee guida SIU, 2011). Storicamente la sindrome del dolore vescicale è stata considerata una malattia tipicamente femminile con un rapporto femmina-maschio di 10:1. Recenti studi tuttavia suggeriscono che l'incidenza nel maschio è oggi maggiore ed è riconducibile all'aumento delle patologie prostatiche, soprattutto prostatiti abatteriche, che possono sfociare nell'evento drammatico del dolore pelvico.

"Pur trattandosi di un fenomeno

che, se trascurato, è in grado di portare a gravi conseguenze, il dolore pelvico cronico è fonte di importanti ritardi diagnostici. I motivi si possono ritrovare sia nella multifattorialità delle cause - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - e nell'insieme di un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti" - afferma **Monica Sommariva**, UO Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta (MI).

► Diagnosi di esclusione

"Il Mmg dovrebbe prestare molta attenzione al/paziente con episodi di cistite ricorrenti, stipsi latente, colon irritabile e impostare una diagnostica funzionale dell'apparato urinario e colon-rettale per valutare la situazione gastroenterologica.

La diagnosi è in genere 'da esclusione', non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'corto circuito' a livello delle

strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo" - chiarisce Sommariva.

► Correlazione con malattie reumatologiche

L'osservazione che in diverse situazioni possa esserci un risvolto reumo-immunologico nasce dalla pratica medica. "Non raramente troviamo maschi portatori di artrite reumatoide con disturbi vescicali, prostatite abatterica, e frequentemente donne affette da lupus, artrite reumatoide, sindrome di Sjögren, fibromialgia, ecc. Il substrato del dolore pelvico cronico potrebbe essere legato alla sfera dell'immunologia. Attualmente è disponibile un bagaglio diagnostico e terapeutico importante, ma è fondamentale che il percorso venga portato avanti in un contesto multidisciplinare che tenga in considerazione anche i risvolti immuno-reumatologici" conclude Sommariva.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile visualizzare con tablet/smartphone il commento di **Monica Sommariva**

QUOTIDIANI E QUOTIDIANI ONLINE



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una

donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

30 settembre

SienaFree.it

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

Al via alle Scotte il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna

24-28 ottobre, ambulatori UOC Ostetricia Ginecologia, AOU Senese



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

13 ottobre



DOLORE PELVICO CRONICO FEMMINILE, OPEN WEEK ALLE SCOTTE DI SIENA

Si terrà **dal 24 al 28 ottobre**, presso l'**Azienda Ospedaliera Universitaria Senese**, l'**open week sul dolore pelvico cronico femminile**. Si tratta di un progetto di **Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, che vede un **progetto pilota all'interno delle Scotte**, in particolare presso gli **ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia**, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

“Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa”, afferma il professor Felice Petraglia. “Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”, conclude Petraglia.

Nel dettaglio si terranno **visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile**, con il coinvolgimento di **chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese**. Per accedere alla open week è necessaria **laprenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre**, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda**. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”, conclude Merzagora.

13 ottobre

SienaFree.it

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

Al via alle Scotte il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna 24-28 ottobre, ambulatori UOC Ostetricia Ginecologia, AOU Senese



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

"Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa", afferma il professor Felice Petraglia. "Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo", conclude Petraglia.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”, conclude Merzagora.

Dolore pelvico cronico femminile, open week alle Scotte

Al via a Siena il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna. 24-28 ottobre, ambulatori UOC Ostetricia Ginecologia, AOU Senese



SIENA. Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l’open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all’interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S. “Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa”, afferma il professor Felice Petraglia. “Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”, conclude Petraglia. Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell’AOU Senese. Per accedere alla open week è

necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. “Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”, conclude Merzagora.

14 ottobre



Olbia, dolore pelvico cronico: visite gratuite all'Ospedale Giovanni Paolo II

In Sardegna ne soffrono quasi 100.000 donne.



Olbia, 14 Ottobre 2016 – Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili **all'Ospedale Giovanni Paolo II** di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile prenotare le visite **da lunedì 17 ottobre**. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’” afferma **Antonio Rubattu, Direttore Ginecologia e Ostetricia**, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il*

dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipes multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda**. *“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.*

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di un Bollino Rosa, riconoscimento che l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l’impegno del medico di medicina generale, il numero 0789/552912.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

14 ottobre



ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne

Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile **prenotare** le visite **da lunedì 17 ottobre**. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’” afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”*.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda**. *“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”*.

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di **un Bollino Rosa**, riconoscimento che l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l’impegnativa del medico di medicina generale, il numero **0789/552912**.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente
dall'Ospedale Giovanni Paolo II
Via Razzoni - Sassari, Olbia

Previsa un consulto gratuito
seguendo le indicazioni sul retro

onda



ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne

18 ottobre

LA NUOVA EDIZIONE
OLBIA
Nuova Sardegna

Dolore pelvico, visite gratuite dal 24 al 28

OLBIA. Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II dal 24 al 28 ottobre. Si tratta dunque di una settimana...

OLBIA. Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II dal 24 al 28 ottobre. Si tratta dunque di una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia. «Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi – rileva una nota dell'Asl – . È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica ma anche no».

«La diagnosi è in genere da esclusione – afferma Antonio Rubattu, direttore Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale olbiese –. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo».

Per questo motivo è fondamentale dunque rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari. Per prenotare le visite si può telefonare sino a venerdì 21 (ore 12-14) con l'impegnativa del medico di medicina generale, al numero 0789/552912.

19 ottobre

LA NUOVA SARDEGNA
Nuova Sardegna

APPUNTAMENTI

489 words

19 October 2016

La Nuova Sardegna

NUOSAR

Italian

Copyright 2016. La Nuova Sardegna

infopoint per i turisti Sino al 31 ottobre l'ufficio turistico, nel corso Umberto, al piano terra del municipio, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14. L'infopoint dell'Aspo, invece, apre dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17, il venerdì dalle 9 alle 16. mercati e mercatini Il lunedì in piazza Nassiriya mercato agroalimentare e a Berchiddeddu il mercatino rionale; il martedì mercato in piazza Crispi; il mercoledì mercato Murta Maria; giovedì il mercato artistico di San Pantaleo; venerdì mattina quello agroalimentare in piazza Crispi; infine sabato il mercatino in via Sangallo e in viale Aldo Moro. sommelier ais, aperte le iscrizioni La delegazione Gallura dell'Ais comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per sommelier di 1° livello che si terrà all'istituto alberghiero di Arzachena a metà novembre.

Info: Attilia Medda (tel: 339.1253000 o 0789.57692), Nicola Pandolfi (tel: 339.3147311) o mail a ais.gallura@gmail.com o gallura@ais-sardegna.com fotografia digitale le iscrizioni al corso Aperte le iscrizioni al corso di fotografia digitale e approccio alla fotografia naturalistica, che si terrà al Delta center dal 28 ottobre. Il corso sarà tenuto dal fotografo Gianfranco Mattu. Le domande si presentano entro il 27 ottobre. Info: 329.3238264 o info@gianfrancomattu.com Corsi confcommercio per esercizi e settore food L'edizione autunnale dei corsi per la somministrazione e vendita di alimenti e bevande sarà avviata a breve presso la sede della Confcommercio di Olbia. Il percorso formativo è rivolto a tutti coloro che vogliono ottenere l'abilitazione per l'attività di pubblico esercente o di operatore commerciale nel settore food. Corsi a numero chiuso riconosciuti dalla Regione. Info: 0789.23994 e mail info@performasardegna.it «sas feminas» di simona goxhoi È aperta sino al 7 novembre la mostra di Simona Goxhoi "Sas feminas", allestita a cura della Geasar all'Artport nel terminal dell'aeroporto Costa Smeralda. In esposizione ci sono scialli e ornamenti artistici femminili. «liquid dreams», le foto di Maciocco Il fotografo olbiese Adolfo Maciocco espone una serie di suoi scatti dedicati al mare all'Artport toilet, insolito spazio dedicato all'arte nel terminal dell'aeroporto Costa Smeralda. La mostra "Liquid dreams" chiuderà il 4 dicembre. **Dolore pelvico** cronico, settimana di visite gratuite L'ospedale Giovanni Paolo II aderisce alla H)Open week sul tema del **dolore pelvico** cronico. Dal 24 al 28 ottobre sarà dunque possibile su prenotazione, presso il reparto di Ostetricia e ginecologia, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale e ritirare materiale illustrativo. E' necessario prenotarsi telefonando, sino a venerdì 21 compreso, dalle 12 alle 14 al tel. 0789.552912. Al Blu marine seminario su impianti elettrici L'associazione Csi ha organizzato per venerdì un seminario sulle

prescrizioni normative di sicurezza degli impianti elettrici al passo con l'evoluzione tecnologica. Il seminario, in collaborazione con Cna, si svolgerà al Blu Marine dalle 15 alle 18.30. Info: 3457543152.

20 ottobre

Giornale dell'Isola *.it*



Ospedale
di Bergamo



Regione
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

Comunicato stampa

Informazioni e visite gratuite al Papa Giovanni per l'(H) Open Week sul dolore pelvico cronico promosso da Onda

Il Papa Giovanni è una delle 4 strutture in Italia coinvolte dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna per promuovere un problema che colpisce una donna su 4.

Bergamo, 10 ottobre 2016 – C'è anche l'Ospedale Papa Giovanni XXIII tra le strutture che hanno aderito all'iniziativa dell'**Osservatorio nazionale sulla salute della donna** dedicata al dolore pelvico cronico, che in Lombardia colpisce 500 mila donne tra i 18 e i 50 anni e in Italia una su 4.

Il Papa Giovanni XXIII organizza per il 25 e 26 ottobre uno stand informativo in Hospital street dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dove gli specialisti saranno a disposizione per approfondire problematiche uro-ginecologiche, i problemi legati al post partum e all'endometriosi. Il 26 ottobre dalle 14 alle 19.30 sarà anche possibile sottoporsi ad una visita gratuita, da prenotare al Call center regionale (800.638638 o da cellulare a pagamento n. 02.999599, attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 20) facendo esplicito riferimento all'iniziativa di ONDA.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

"La diagnosi di dolore pelvico cronico è in genere 'da esclusione' - spiega **Marco Carnelli, ginecologo dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo** -. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea una sorta di cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria *malattia*, diventando un inseparabile 'compagno di viaggio' in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo".

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

"Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando

ASST Papa Giovanni XXIII - Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo - Tel. 035.267111
www.asst-pg23.it - protocollo@asst-pg23.it - ufficioprotocollo@pec.asst-pg23.it

www.giornaledellisola.it - ottobre 2016

nella scelta del luogo di cura - spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda** - Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario".

Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono, oltre al Papa Giovanni, l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

A supporto dell'iniziativa in ogni città coinvolta è stata organizzata una campagna di comunicazione dedicata tramite affissioni, materiale promozionale e spot presso i cinema di zona.

L'ASST Papa Giovanni XXIII è stata premiata da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di tre Bollini Rosa, riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani 'vicini alle donne', ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Contatti

Ufficio Stampa ASST Papa Giovanni XXIII

Federica Belli, tel. 349 7610980

ufficiostampa@asst-pg23.it

Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana



Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne, una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. «Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia», spiega la sua Presidente Francesca Merzagora, «su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto».

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

«Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano

importanti ritardi diagnostici», afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

«La diagnosi è in genere da esclusione», continua l'esperta. «Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita», conclude Sommariva.

I dati evidenziano inoltre come in generale Internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. «Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate», aggiunge Francesca Merzagora.

20 ottobre

il Tabloid 
notizie in punta di penna

Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4



Secondo un'indagine svolta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, il dolore pelvico cronico impatta su molteplici aspetti della vita quotidiana come umore e intimità di coppia, per il 48% delle intervistate. Il 30% dichiara di essere stata visitata da 3 o più medici prima di raggiungere una diagnosi. 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto.

Dal 24 al 28 ottobre 2016 (H)Open Week in 4 ospedali, una settimana di servizi gratuiti sul tema: un'iniziativa promossa da Onda con il contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne – ben una donna su 4 in Italia – può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. “Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia” spiega la sua Presidente Francesca Merzagora “su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”.

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

“Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un ‘percorso a ostacoli’ tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici” afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell’Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell’Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’, continua l’esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”, aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi

gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Inoltre, sul sito www.portaledellasalute.it, è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

21 ottobre

AVELLINOTODAY

Open week sul dolore pelvico cronico all'ospedale "Moscati"

Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre.

Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

Info:

Ufficio Stampa

Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e Alta Specializzazione "San Giuseppe Moscati"

- Contrada Amoretta, 83100 Avellino - (www.aosgmoscati.av.it)

tel. e fax: 0825.203084 - mobile: 347.9527511

e-mail: ufficiostampa@aosgmoscati.av.it

22 ottobre

irpiniaoggi.it
Il nuovo modo di fare notizia...

Open week sul dolore pelvico cronico: al Moscati servizi gratuiti



AVELLINO - Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia. L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore. I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

22 ottobre



A. O. Moscati; "Settimana aperta" sul dolore pelvico cronico



Avellino. Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di **dolore pelvico cronico**, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia. L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore. I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà Lunedì prossimo, 24 Ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera. All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

24 ottobre

informazione.campania.it
QUOTIDIANO TELEMATICO DELLA REGIONE CAMPANIA

AVELLINO - DA OGGI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA "MOSCATI" OPEN WEEK SUL DOLORE PELVICO CRONICO



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

24 ottobre



Olbia, dolore pelvico cronico: una settimana di servizi gratuiti

Non lasciare che il
**DOLORE PELVICO
CRONICO** ti insegua
come la tua ombra.

Ogni anno ne soffre 1 donna su 4.
È un dolore costante che può
rendere difficile ogni piccolo gesto
quotidiano. **Noi ti possiamo aiutare.**



dal 24 al 28 Ottobre

Ti aspettiamo per un consulto gratuito negli ospedali di
AVELLINO - BERGAMO - OLBIA - SIENA

PER INFORMAZIONI VISITA IL SITO
www.ondaosservatorio.it
O CHIAMA IL NUMERO
02 29015286



Olbia, 24 Ottobre 2016 – L'Ospedale di Olbia aderisce a **(H)Open Week**, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico: da oggi e sino al 28 ottobre 2016 al Giovanni Paolo II sarà possibile effettuare visite, esami gratuiti e informazioni.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella (H)Open Week, la settimana promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario,

gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. “*La diagnosi è in genere ‘da esclusione’*”, afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. “*Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo*”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“*Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura*” spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda. “*Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario*”.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Dolore pelvico cronico, open week al Moscati.



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di **dolore pelvico cronico**, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (**Onda**), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **lunedì** prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'**aula multimediale della Città ospedaliera** (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

24 ottobre

lanoStrOvoCe

Moscato, open week sul dolore pelvico cronico: visite, incontri formativi ed esami gratuiti

AVELLINO – Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l’Azienda Ospedaliera “San Giuseppe Moscati” di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L’evento, promosso dall’Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all’iniziativa l’Azienda Ospedaliera “Moscati” di Avellino, che, in occasione dell’open week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall’urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà questa mattina, alle ore 11, presso l’aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all’aula magna). All’incontro con gli organi di informazione parteciperanno il direttore Sanitario dell’Azienda “Moscati”, Maria Concetta Conte, il dirigente Medico dell’Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

24 ottobre

SaRdegna
Reporter.it



(H)Open week Olbia: visite gratuite per dolore pelvico

Dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia. Da oggi le visite gratuite per l'(H)Open week all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia

Olbia, 24 ottobre 2016 – L'Ospedale di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico: da oggi e sino al 28 ottobre 2016 al Giovanni Paolo II sarà possibile effettuare visite, esami gratuiti e informazioni.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella (H)Open Week, la settimana promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. "La diagnosi è in genere 'da esclusione'", afferma Antonio Rubattu, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. "Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e

spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all'iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Le questioni della città

Provincia e Agrario, si riapre il dialogo ma i tempi stringono

Importante trovare un accordo entro la fine dell'anno. Basso: obiettivo comune salvare l'Università del vino

Roberta Marone

Convegno di lavoro per il dialogo tra la politica e il mondo agrario. Incontro di lavoro, dopo anni di questo dialogo...

Le strategie valdaine e le prospettive agrarie sono in discussione. Le parole di un'assemblea di lavoro...



Il presidente Agrario, Roberto Marone, con un alto funzionario della scuola.

Il presidente Agrario, Roberto Marone, con un alto funzionario della scuola. L'obiettivo è trovare un accordo entro la fine dell'anno...

Il presidente Agrario, Roberto Marone, con un alto funzionario della scuola. L'obiettivo è trovare un accordo entro la fine dell'anno...



L'iniziativa «Pensare snello», al via lo stage di Confindustria

Un'iniziativa, pensata anche dal Consorzio di Avellino, per avviare lo stage di Confindustria...



L'incontro di lavoro della Camera di Commercio. Basso, in alto a sinistra, il presidente...

Conservatorio, trent'anni fa l'inaugurazione della nuova sede

La ricorrenza

Mercoledì e giovedì le celebrazioni nella struttura di piazza Castello...



Il conservatorio di Avellino. In alto a sinistra, il presidente...

La prevenzione

Dolore pelvico cronico, visite gratuite al Moscato

Settimana di sensibilizzazione per le donne che soffrono di questa patologia. Inaugura...

nell'organismi della sistemazione. Questo il dolore che...



La paziente Anna Rita Cicalese...

L'esperta Anna Rita Cicalese: «Disturbo che condiziona la vita, bisogna affrontarlo con decisione».

un servizio. Il tema di un progetto che coinvolge...

Dolore pelvico cronico, visite gratuite al Moscati

Settimana di consulenze per le donne che soffrono di questa patologia

Augusta Guidi

Ha preso il via ieri all'Azienda ospedaliera Moscati l'Open Week sul dolore pelvico cronico, una settimana di visite e consulenze multidisciplinari gratuite su una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia. «La diagnosi è in genere "da esclusione" - afferma Anna Rita Cicalese, Dirigente Medico dell'Unità operativa di Urodinamica -. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono

nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, ovvero quando persiste per più di sei mesi, si crea come una sorta di cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita, affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo».

E' fondamentale, perciò, rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando le possibili cause e indivi-

duando le misure terapeutiche più appropriate. Fino a venerdì prossimo, telefonando al numero 0825203309 dalle ore 14 alle 15, è possibile prenotare gratuitamente alla Città ospedaliera una visita urologica, ginecologica, gastroenterologica o della terapia del dolore. «Le donne che avvertono dolore pelvico persistente - spiega ancora la Cicalese - possono scegliere una di queste specialità per avere un primo approccio col problema. Poi sarà fatta una valutazione del caso ed eventualmente si provvederà a un'estensione della consultazione ad altre discipline». L'open week è stato promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvi-

L'esperta
Maria Rita Cicalese:
«Disturbo che condiziona la vita, bisogna affrontarlo con decisione»



Le pazienti Anna Rita Cicalese durante i lavori del convegno

co cronico. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. L'Azienda "Moscati" è stata individuata come centro di riferimento per il Mezzogiorno. «L'adesione dell'Azienda all'open week - ha sottolineato il Direttore Sanitario Maria Concetta Conte nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento - può rappresentare un'occasione per elaborare una bozza di percorso diagnostico terapeutico assistenziale (pdta) per il dolore pelvico cronico da sottoporre all'attenzione della Regione Campania. Poiché si tratta di un problema di difficile attribuzione a una specifica disciplina medico-chirurgica nonostante interessi molte donne, si potrebbe proporre, anche sulla base dei dati che saranno raccolti in questa settimana dedicata, la stabilizzazione di alcuni percorsi multidisciplinari».

Dolore pelvico, esami e visite gratuite

► **OLBIA**

Visite ed esami gratuiti, consulenze e materiale informativo, sono disponibili da ieri all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. È la (H)Open week, la settimana promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, malattia che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, una su 4 in Italia. Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici

attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. «La diagnosi è in genere 'da esclusione' – dice Antonio Rubattu, primario di Ginecologia e ostetricia al Giovanni Paolo II – non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile

dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo». Nella settimana dal 24 al 28 ottobre nel reparto di ostetricia e ginecologia è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo. Info: consultare il sito www.onda-osservatorio.it o telefonare al numero 02.29015286.

25 ottobre

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Dolore pelvico, esami e visite gratuite

OLBIA. Visite ed esami gratuiti, consulenze e materiale informativo, sono disponibili da ieri all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. È la (H)Open week, la settimana promossa dall'Osservatorio...

OLBIA. Visite ed esami gratuiti, consulenze e materiale informativo, sono disponibili da ieri all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. È la (H)Open week, la settimana promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, malattia che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, una su 4 in Italia. Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. «La diagnosi è in genere 'da esclusione' – dice Antonio Rubattu, primario di Ginecologia e ostetricia al Giovanni Paolo II – non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo». Nella settimana dal 24 al 28 ottobre nel reparto di ostetricia e ginecologia è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo. Info: consultare il sito www.ondaosservatorio.it o telefonare al numero 02.29015286.

25 ottobre

Olbia
Notizie 

Dolore pelvico cronico Visite gratuite al Giovanni Paolo II



OLBIA. Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella (H)Open Week, la settimana promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. "La diagnosi è in genere 'da esclusione'", afferma Antonio Rubattu, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. "Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione,

responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all'iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

25 ottobre

IL  **MATTINO**

Ha preso il via ieri all'Azienda ospedaliera Moscati l'Open Week

464 words

25 October 2016

02:00

Il Mattino

ILMAT

Italian

© 2016. Il Mattino.

Augusta Guidi

Ha preso il via ieri all'Azienda ospedaliera Moscati l'Open Week sul **dolore pelvico** cronico, una settimana di visite e consulenze multidisciplinari gratuite su una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia. «La diagnosi è in genere da esclusione - afferma Anna Rita Cicalese, Dirigente Medico dell'Unità operativa di Urodinamica - . Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, ovvero quando persiste per più di sei mesi, si crea come una sorta di cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita, affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo».

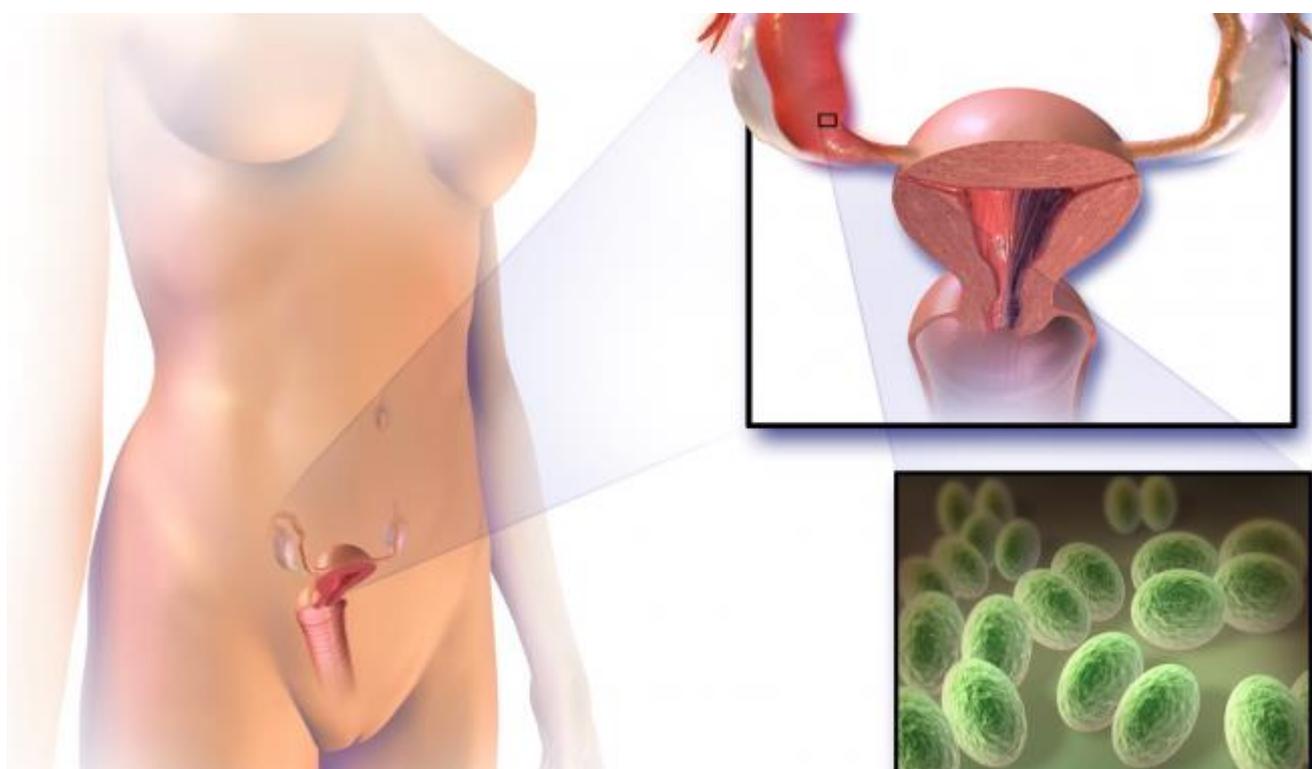
E' fondamentale, perciò, rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando le possibili cause e individuando le misure terapeutiche più appropriate. Fino a venerdì prossimo, telefonando al numero 0825203309 dalle ore 14 alle 15, è possibile prenotare gratuitamente alla Città ospedaliera una visita urologica, ginecologica, gastroenterologica o della terapia del dolore. «Le donne che avvertono **dolore pelvico** persistente spiega ancora la Cicalese - possono scegliere una di queste specialità per avere un primo approccio col problema. Poi sarà fatta una valutazione del caso ed eventualmente si provvederà a un'estensione della consultazione ad altre discipline». L'open week è stato promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del **dolore pelvico** cronico. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario.

L'Azienda Moscati è stata individuata come centro di riferimento per il Mezzogiorno. «L'adesione dell'Azienda all'open week ha sottolineato il Direttore Sanitario Maria Concetta Conte nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento può rappresentare un'occasione per elaborare una bozza di percorso diagnostico terapeutico assistenziale (pdta) per il **dolore pelvico** cronico da sottoporre all'attenzione della Regione Campania. Poiché si tratta di un problema di difficile attribuzione a una specifica disciplina medico-chirurgica nonostante interessi molte donne, si potrebbe proporre, anche sulla base dei dati che saranno raccolti in questa settimana dedicata, la stabilizzazione di alcuni percorsi multidisciplinari».

Dolore pelvico cronico: una donna su quattro in Italia ne soffre

[COMMENTA](#)

2

[eleonora cattaneo](#) [Salute](#)

DOLORE PELVICO CRONICO.

Che cos'è il dolore pelvico e per quale motivo una donna su quattro in Italia ne soffre? Scopriamolo insieme con questo articolo.

Il **dolore pelvico cronico** è un dolore che colpisce le donne in modo **cronico** con la durata di circa sei mesi dal riconoscimento e che richiede di essere trattato in modo medico o nei casi più gravi chirurgicamente. In **Italia** ne soffre **1 donna su 4** ed è uno dei casi che debilita e crea problemi a **livello psichico** che possono sfociare in ansia a depressione.

Il **dolore pelvico** può essere di due tipi:

- **DOLORE PELVICO ACUTO:** solitamente è un campanello di allarme di una malattia.
- **DOLORE PELVICO CRONICO:** risulta come malattia perchè il paziente è colpito sia a livello fisico che psicologico.

Il dolore pelvico cronico può colpire la donna su vari aspetti che riguardano soprattutto l'**intimità di coppia** nel 48% dei casi e poi nell'**umore** nel 48% dei casi. Il dolore può essere percepito dalle donne in modo diverso e per questo è molto difficile da riconoscere.

Nella maggior parte dei casi le **donne** affette da **dolore pelvico cronico** percepiscono:

- Sensazione di tanti spilli (17%).
- Una coltellata laterale (12%).
- Un martello pneumatico (10%).
- Una sensazione d'incendio interno (10%).

Ci sono diverse **cause** che provocano il **dolore** pelvico cronico e tra queste sicuramente ci sono:

- **MALATTIE UROLOGICHE:** **cistite**, sindrome uretrale ecc...
- **MALATTIE GINECOLOGICHE:** dismenorrea primaria e secondaria, endometriosi, sindrome dell'ovaio residuo ecc...
- **MALATTIE MUSCOLO-SCHELETRICHE E NEUROLOGICHE:** sindrome del dolore lombare, intrappolamento nervoso ecc...
- **MALATTIE GASTRO-INTESTINALI:** morbo di **Chron**, sindrome del colon irritabile ecc...

Ci sono moltissimi modi per riuscire a capire **da cosa dipende il dolore** pelvico cronico e tra questi possiamo sicuramente consigliare:

- RMN pelvica.
- RMN coccige.
- ECOGRAFIA pelvico/addominale.
- RX arti inferiori sotto carico.
- RMN zona colonna lombo sacrale.

Come terapia per il **dolore pelvico cronico** si consiglia:

- Iniezione di tossina botulinica nei muscoli.
- Agopuntura.
- Cambiamenti dello stile di vita per quanto riguarda cibo, abbigliamento e postura.
- Riabilitazione perineale o terapia manuale.
- Farmacoterapia.

3 novembre

Salute24

Dolore pelvico cronico, colpisce 7,8 milioni di italiane



Prima di rivolgersi al medico, le donne attendono in media sette mesi

Sono 7,8 milioni le italiane affette da dolore pelvico cronico. Generalmente questo disturbo viene percepito come una puntura di spilli, una coltellata, una martellata o un bruciore intenso. Per chi ne soffre può essere debilitante e può influire negativamente su diversi aspetti della vita quotidiana, a partire da umore e rapporto di coppia. Lo evidenzia un'indagine condotta da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) su un campione di **600 donne italiane** di età compresa tra 18 e 50 anni.

La ricerca sottolinea che il **46% delle pazienti** è stata visitata da due medici prima di ottenere una diagnosi. Al 30%, invece, il disturbo è stato diagnosticato dopo aver consultato tre o più figure mediche. Il primo medico interpellato, in genere, è il medico di famiglia, anche se il ginecologo resta lo specialista di riferimento per il trattamento di questa malattia. Viene, infatti, consultato da 7 donne su 10. Ma le donne ci mettono un po' di tempo prima di rivolgersi al medico: tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto in media trascorrono **sette mesi**.

Leggi anche: Dolore pelvico, che fare? "Il baricentro del corpo si può rieducare"

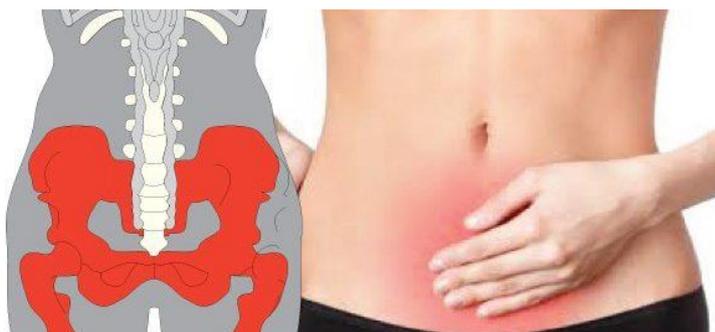
"Il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e **intimità di coppia** (48%) - spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda -. Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli

(17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera **nervosismo**, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”.

L'indagine rivela che per il 40% delle intervistate **internet** rappresenta la prima fonte di informazione. Inoltre, 9 pazienti su 10 esprimono il desiderio di approfondire la conoscenza della malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate – puntualizza la dottoressa Merzagora -, gestite da équipes multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un **approccio globale**, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”.

PERIODICI E PERIODICI ONLINE

Il dolore pelvico cronico, una malattia che affligge 1 donna su 4



Presentata oggi a Milano, presso la sala del Gonfalone della Regione un'indagine sul dolore pelvico cronico, una malattia che colpisce una donna su 4 in età compresa tra i 18 e 50 anni in Italia e può essere molto debilitante e limitare anche le più semplici attività quotidiane. “Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia” spiega la sua Presidente **Francesca Merzagora** “su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”.

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

“Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un ‘percorso a ostacoli’ tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici” afferma **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell’Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell’Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’, continua l’esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria *malattia*, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”, aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Dolore pelvico: ne soffre una donna su 4



A soffrirne sono 7,8 milioni di donne e le diagnosi tardano in media di 7 mesi ma possono arrivare anche a distanza di anni dalla comparsa dei primi sintomi. Stiamo parlando del dolore pelvico che, quando cronicizza, rappresenta una vera e propria malattia, la cui fotografia nel Paese è stata realizzata con un'indagine dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (ONDA).

I dati

La maggioranza delle donne che ne soffre (17%) ne parla come di un dolore simile a quello prodotto da tanti spilli pungenti, per altre (12%) si tratta di un dolore “come quello di una coltellata”; altre ancora (10%) lo descrivono come un corpo di martello; un altro 10% lo rappresenta come “un fuoco che brucia dentro”.

La malattia

Ne definisce i contorni **Monica Sommariva**, primario di Urologia e Unità spinale all'Ospedale Fornaroli di Magenta: “La pelvi – spiega l'urologa – accoglie non solo gli organi dell' apparato riproduttivo ma anche urinario, gastroenterico, nervoso, muscolo-scheletrico. E' in questa multidisciplinarietà che sta il problema. Le cause possono essere dunque molteplici: un lupus, per esempio, piuttosto che l'artrite reumatoide o la fibromialgia. Anche l'uomo – sottolinea la dottoressa – può esserne vittima: anche qui può esserci alla base un'artrite reumatoide oppure una prostatite non batterica”.

22 ottobre



Open week sul dolore pelvico cronico: all'Azienda ospedaliera 'Moscati' di Avellino dal 24 al 28 ottobre servizi gratuiti e iniziative sul tema

Gli appuntamenti in programma saranno illustrati lunedì 24, alle ore 11, nel corso di una conferenza stampa presso l'aula multimediale della Città ospedaliera

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera 'San Giuseppe Moscati' di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di **dolore pelvico cronico**, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (**Onda**), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera 'Moscati' di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **lunedì** prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso **l'aula multimediale della Città ospedaliera** (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda 'Moscati', **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

26 ottobre

Starbene



Dolore pelvico: che cosa fare

Spesso questo disturbo impedisce alle donne di condurre una vita normale. Ecco perché è importante prestare attenzione al dolore, sin dai primi segnali. Per sapere quali sono i centri specializzati in Italia, leggi qui

I dolori sono simili alla puntura di tanti spilli. Oppure a coltellate o, ancora, brucianti come fuoco. E si accompagnano al crollo del desiderio sessuale. È la condizione delle donne che soffrono di **dolore pelvico cronico**, un disturbo presente spesso, a volte costantemente, nelle persone che già soffrono di malattie come [endometriosi](#), [colon irritabile](#), [cistite](#) interstiziale. Sono tante le donne in questa condizione: circa 7,8 milioni, più o meno, **una su quattro**.

Sono tante ma spesso sono abbandonate a loro stesse. Secondo un'indagine svolta da **Onda**, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, trascorrono almeno sette mesi tra l'inizio della sofferenza e il primo consulto.

E, nel 30% dei casi ci vogliono **tre o più visite** da specialisti diversi prima di avere una diagnosi. Per aiutare le donne, **fino al 28 ottobre** c'è **“Open week”**: quattro ospedali (l'Azienda ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Aou senese di Siena), aprono le porte per **consulenze, visite, esami gratuiti**.

IL DOLORE VA TENUTO D'OCCHIO

Lo scopo di questa iniziativa è anche quello di fermare l'**attenzione sul dolore**. Se, infatti, è presente da almeno tre mesi non è più un segnale, ma una vera e propria malattia a sé. «Quando il dolore permane per tutto questo tempo, si crea un cortocircuito a livello delle strutture nervose», spiega **Monica Sommariva**, dirigente medico dell'Unità operativa di urologia e Unità spinale dell'ospedale G. Fornaroli di Magenta. «Oggi, per fortuna, abbiamo a disposizione un bagaglio di

soluzioni e nuove strategie sempre più efficaci, che permettono a chi soffre di ritrovare una vita normale».

È fondamentale però rivolgersi a **strutture specializzate**, dove sono presenti più specialisti. E per chi non sa a chi rivolgersi, oppure non è nelle città dove c'è l'Open Week, può avere **gli indirizzi dei Centri in Italia** telefonando al numero **02/29015286**.

UTILE SCRIVERE UN DIARIO DEL DISTURBO

Un consiglio. Prima dell'appuntamento con lo specialista è utile **ricostruire la storia del proprio dolore**, con qualche appunto. È questo, infatti, un passo **molto utile per favorire la diagnosi**. Le informazioni più importanti? Com'è il dolore, in quale zona dell'addome è localizzato, se peggiora con i rapporti sessuali, e se sono presenti altri sintomi, per esempio, infiammazioni all'apparato ginecologico, stimoli continui e impellenti ad andare in bagno.

Sì anche alla descrizione del proprio ciclo mestruale, se si assumono contraccettivi, se c'è stato un aborto, oppure una gravidanza e in tal caso com'è avvenuto il parto.

Infine, è utile mettere “nero su bianco”, i disturbi precedenti all'inizio del dolore cronico, come malattie sessualmente trasmesse, sindrome del colon irritabile.

27 ottobre



Dolore pelvico cronico: ne soffrono 7,8 milioni di donne italiane... ben il 25%



In Italia sono in molte a soffrire di dolore pelvico cronico, ben una donna su 4 -, un dolore che può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia, su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata...



In Italia sono in molte a soffrire di [dolore pelvico cronico](#), ben una donna su 4 -, un dolore che può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. *Secondo un'indagine promossa da [Onda](#), per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della [malattia](#), su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto,* spiega la sua Presidente **Francesca Merzagora**.

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici ([sintesi-indagine-dolore-pelvico](#)).



*Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici afferma **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'[Ospedale G. Fornaroli di Magenta](#).*

La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il [dolore](#) diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria [malattia](#), diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita, conclude.



I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane sia per quelle affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. *Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate, aggiunge Merzagora.*

Per questo motivo **Onda** ha deciso, col contributo incondizionato di [IBSA Farmaceutici](#), di organizzare un (H) *Open Week sul dolore pelvico cronico* dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286. Inoltre, su www.portaledellasalute.it, è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

Redazione di ArtInMovimento Magazine

domande&risposte

salute



dentista Federico Daini, medico chirurgo specialista in odontostomatologia a Genova.

Ho 60 anni e ho ancora due denti in oro che mi sono stati messi diversi anni fa. Ora avendo necessità di fare due capsule, il dentista mi ha consigliato quelle in ceramica, ma sono molto care. Perché?

Fausto, Savona

Quando lei intende la capsula o la corona in oro integrale, ovvero il dente totalmente d'oro, mi preme dire che questo metallo è stato utilizzato sin dai tempi antichi: le si parla degli Egizi per la sostituzione degli elementi dentali mancanti, per il bloccaggio dei denti tra loro, per le obturazioni o per gli intarsi in oro, proprio perché è un metallo incommutabile chimicamente e presenta doti di malleabilità e duttilità senza pari. Però, è decisamente ambestetico, perciò risulta ormai prassi consolidata sostituire i denti mancanti con le più estetiche porcellane o ceramiche che si mimetizza perfettamente con gli elementi dentali naturali della persona. Il costo elevato è dovuto tanto alle sue inequivocabili caratteristiche estetiche quanto alla lavorazione ben più articolata e difficoltosa per ottenere simili "gioielli", decisamente personalizzati.

donne



UNA SU QUATTRO SOFFRE DI DOLORE PELVICO

Ha conseguenze sulla vita quotidiana sia in termini di umore sia di ripercussioni nella vita di coppia perché genera nervosismo e intacca la serenità delle donne: il dolore pelvico viene paragonato da chi ne soffre alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o a un fuoco che brucia dentro (10%). In genere, trascorrono sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto con il medico. I dati emergono da un'indagine condotta da Onco-Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che ha avviato una campagna di sensibilizzazione in merito. Si tratta, infatti, di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze serie sugli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso interagiscono più cause, anche di diversa competenza specialistica, nella comparsa della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si trasforma così in vera e propria malattia e pervade tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.



Scrivete a **Viversani & belli** domande&risposte salute corso di Porta Nuova 3/A, 20121 Milano, oppure email post@viversanibelli.com

Divisione Salute

La vitiligine: i dolci raggi di luce **fredda**

La vitiligine, spesso considerata semplicemente un difetto estetico, rappresenta invece una patologia cronica della cute che, manifestandosi in zone esposte come volto e mani, causa nel soggetto che ne è interessato disagio sociale e di relazione. Le ultime ricerche scientifiche pubblicate su riviste internazionali e condotte da Università italiane e straniere hanno dimostrato che ad oggi il gold standard per la cura della vitiligine, è la **Microfototerapia a luce fredda BIOSKIN EVOLUTION***

Sotto la mano esperta del dermatologo la sofisticata apparecchiatura computerizzata a fibra ottica emette un particolare fascio di luce fredda filtrata, diretto esclusivamente sulle macchie bianche, in grado di riattivare i melanociti (le cellule che producono la melanina) che in chi soffre di vitiligine sono come addormentate. Così stimolati, i melanociti ritornano a produrre la melanina, ovvero la sostanza principale che dà il colore alla pelle.



Non provoca alcun effetto collaterale né durante il trattamento né nei giorni successivi, è indolore e non si assumono farmaci.

La particolarità del trattamento consiste nella stimolazione localizzata solo delle aree di vitiligine, escludendo le parti sane e può essere effettuato anche su zone particolarmente delicate come le palpebre, il seno o i genitali.

Con questa metodica non si crea la differenza di colore come nell'esposizione alla luce solare e cabine o docce di luce artificiale.

Ogni zona interessata sarà stimolata in base alla sensibilità e alla reattività cutanea del singolo soggetto e delle singole aree. Nella singola seduta che dura circa 20 minuti si può stimolare circa il 10% della superficie cutanea.

In genere dopo otto/dieci terapie si iniziano a vedere i primi risultati: le macchie cominciano a scurirsi e a prendere il colore della pelle sana. Questo significa che i melanociti hanno ripreso a produrre melanina.

Dopo il ciclo di Microfototerapia BIOSKIN EVOLUTION* in media si effettua una o due volte ogni tre o quattro settimane a seconda della vastità delle aree interessate per un periodo di nove/dodici mesi, le chiazze di vitiligine sono pressoché scomparse nel 72% dei casi.

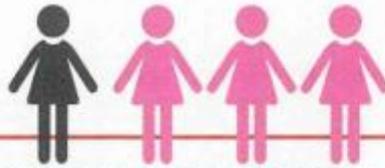
La Microfototerapia a luce fredda BIOSKIN EVOLUTION* non è paragonabile ad altre apparecchiature proposte come simili per tecnologia ed effetti terapeutici, in quanto in Italia non si trova in commercio. BIOSKIN EVOLUTION* viene utilizzato solo da dermatologi, si può effettuare a Milano, Roma, Palermo e Montecatini Terme.

Per informazioni è attivo tutti i giorni il numero verde gratuito 800 980 600



Si consiglia di visitare il sito www.vitiligine.org

donne



UNA SU QUATTRO SOFFRE DI DOLORE PELVICO

Ha conseguenze sulla vita quotidiana sia in termini di umore sia di ripercussioni nella vita di coppia perché genera nervosismo e intacca la serenità delle donne: il dolore pelvico viene paragonato da chi ne soffre alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o a un fuoco che brucia dentro (10%). In genere, trascorrono sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto con il medico. I dati emergono da un'indagine condotta da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), che ha avviato una campagna di sensibilizzazione in merito. Si tratta, infatti, di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze serie sugli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso interagiscono più cause, anche di diversa competenza specialistica, nella comparsa della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si trasforma così in vera e propria malattia e pervade tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Soluzioni dolci per il dolore pelvico

È un disturbo che colpisce una donna su quattro e di cui è difficile scoprire la causa. Perché non diventi cronico, vale la pena provare le cure naturali

di Rossana Cavaglieri

Una donna su quattro soffre di dolore pelvico cronico. Quello che, all'inizio, era un mal di pancia difficile da far passare, si trasforma spesso in una malattia vera e propria. «Non sempre si riesce a identificare la causa e a trattarla, per questo il problema diventa cronico» dice Monica Sommariva, dirigente medico dell'Unità operativa di urologia all'Ospedale Fornaroli di Magenta. Come rivela una recente indagine di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, possono passare anche sette mesi prima di arrivare a una prima diagnosi. Nel frattempo, mentre passi da uno specialista all'altro, devi fare i conti con bruciori vulvari, senso di pesantezza al basso ventre, la difficoltà a stare seduta e ad accavallare le gambe. E la beffa è che gli esami sono tutti ok. Da dove arriva il dolore, visto che il bacino ospita organi di diversi apparati e che all'origine ci possono essere diverticoli, cisti ovariche o disturbi renali? Se il male non passa, vengono proposte terapie con potenti farmaci neurolettici e antinfiammatori. Ma le cure dolci possono aiutarti a evitarli.



L'OSTEOPATIA

Se vuoi arrivare prima alla diagnosi

Come interviene L'osteopata ha un asso nella manica. Tra i vari esami manuali che esegue durante la visita c'è il test delle dermalgie riflesse di Jarricot, che, come in una mappa, esplora la relazione fra muscolo e organo. «Premendo delicatamente sull'addome si individuano le zone più sensibili» spiega Filip Dudal, della Still

osteopathic clinics di Bergamo. «Quella corrispondente al muscolo piriforme, per esempio, segnala che il dolore pelvico può dipendere dall'ovaio policistico. Fitte al gluteo medio e al perineo rimandano invece alla cistite cronica e così via. In questo modo si cerca di individuare la zona per poi fare ulteriori accertamenti». Se, invece, senti dolore da quando hai partorito o hai avuto un intervento addominale? Potrebbe



essere dovuto alle aderenze. «Queste cicatrici imperfette, che si formano in seguito a infezioni postoperatorie, endometriosi e infiammazioni pelviche, si sciolgono in genere con un ciclo di sedute» assicura l'esperto.

La terapia Con le manipolazioni viscerali, un particolare e delicato massaggio profondo dei tessuti, l'osteopata agisce direttamente sulle zone infiammate: migliorando il flusso sanguigno e linfatico il dolore pelvico diminuisce, a prescindere dalla causa.

L'AGOPUNTURA

Se al fastidio si accompagna l'ansia

Come interviene Ogni volta che bevi un bicchiere di vino si scatena il bruciore. Oppure tutto è cominciato dopo una delusione affettiva. «Secondo la medicina cinese, stile di vita e emozioni hanno un ruolo fondamentale nei problemi cronici come il dolore pelvico. All'origine ci può essere uno squilibrio energetico dei meridiani di fegato e milza, che causano l'infiammazione dei nervi e degli organi interni» spiega Daniele Grassi, urologo e agopuntore a Modena.

La terapia Gli aghi calmano il dolore e aiutano ad allentare ansia e sconforto: occorrono di solito dieci sedute a cadenza settimanale per stare meglio. «Si ottengono buoni risultati anche nel caso di cistiti interstiziali, cause frequenti del dolore pelvico» sottolinea Grassi.

IDENTIKIT DEL DISTURBO

Per essere definito cronico, un dolore deve durare da almeno sei mesi. Ma a che cosa assomiglia quello pelvico? Nell'indagine Onda le 600 donne intervistate lo hanno paragonato a tante punture di spillo (il 17%), a una coltellata (12), a un martello che picchia (10) o a un fuoco che brucia dentro (10%). In ogni caso il dolore influisce negativamente sulla qualità della vita, sull'umore e sull'intesa di coppia per una donna su due.

«In questi casi all'agopuntura si può associare la fitoterapia cinese». Prova a prendere per un mese la formula Chai Hu Shu Gan Wan di QiuTian (in farmacia): tre compresse due volte al giorno, mezz'ora prima dei pasti principali.

LA GINECOLOGIA OMEOPATICA

Se hai male durante i rapporti

Come interviene Nel tuo percorso a ostacoli verso il miraggio della guarigione ti sarà forse capitato di sentirti definire malata immaginaria. Perché di quel dolore durante i rapporti sessuali non è mai stata trovata nessuna causa organica. «Oggi sappiamo che le contratture del pavimento pelvico possono anche dipendere dall'infiammazione del nervo pudendo, lo stesso che trasmette il piacere sessuale e che in questo caso diventa la causa del problema» spiega Stefania Piloni, ginecologa e omeopata. Lo specialista tradizionale in genere prescrive analgesici e antinfiammatori oppure la pillola anticoncezionale. Ma con i rimedi omeopatici e fitoterapici puoi ottenere buoni risultati senza rischiare gli effetti collaterali dei farmaci.

La terapia Se dalla visita e dagli esami non è emersa nessuna causa precisa, contro il dolore si può fare molto con le terapie naturali. «È utile la tintura madre di achillea, in dosi di 30 gocce tre volte al giorno» consiglia la ginecologa. «La pianta agisce come analgesico contro gli spasmi, che siano di origine ginecologica o intestinale. Per il suo potere antinfiammatorio un buon rimedio è la curcuma: dato che protegge fegato e intestino, è particolarmente indicata per chi ha una dieta disordinata». Gli integratori di acidi grassi Omega-3 e 6 inibiscono la sintesi delle prostaglandine, gli agenti responsabili dell'infiammazione, e puoi prenderli anche se soffri di endometriosi: le dosi sono di una o due capsule al giorno ai pasti principali. Infine, i rimedi omeopatici. Vanno personalizzati in base al disturbo diagnosticato, ma per il dolore senza una causa precisa, caratterizzato da forti crampi addominali, punta su Colocynthis 5CH, cinque granuli fino a cinque volte al giorno.

Tre massaggi benefici

Il dolore pelvico ha spesso una componente psicosomatica. Gli automassaggi con prodotti che agiscono anche sulle emozioni possono essere allora d'aiuto. Ecco i tre più nuovi che trovi in farmacia e online consigliati dalla naturopata Stefania Rossi.

Mugwort Moon Magic Oil (Natur Spiritual). Con elisir floreali di artemisia e hibiscus, questo olio rilassa e migliora la circolazione dell'energia. Spalmalo sulla pancia per disturbi mestruali e della menopausa. Una volta al giorno.

L'albero del grembo (Remedia). Un kit di quattro creme orali bio da spalmare attorno all'ombelico nelle quattro fasi mestruali.

La crema e l'olio dei 5 giorni (Argital). Due rimedi naturali a base di potentilla, argilla verde, oli essenziali di ylang ylang e lavanda per rilassare la zona del bacino nel periodo mestruale o se senti dolore.

Dolore pelvico cronico per 1 donna su 4

Il dolore pelvico affligge un'alta percentuale di donne italiane e quando diventa cronico si trasforma in una vera malattia



Il dolore pelvico cronico può essere molto debilitante e influire negativamente su diversi aspetti della vita quotidiana. Secondo un'indagine effettuata da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) su un campione di 600 donne, il dolore pelvico influisce fortemente sin dall'inizio su molteplici aspetti della vita quotidiana, come **umore** (48%) e **intimità di coppia** (48%).

Troppo tempo prima di rivolgersi al medico

Il dolore pelvico viene paragonato da chi ne soffre alla puntura di tanti spilli o a una coltellata, un martello che picchia o un fuoco che brucia dentro. Nonostante questo le donne aspettano troppo prima di consultare il medico. Trascorrono, infatti, in media 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto.

Una diagnosi difficile

Il dolore pelvico cronico è un disturbo diffuso soprattutto tra le donne in età fertile ed è la causa di circa il 10% delle visite ginecologiche ambulatoriali. Nonostante la sua diffusione, è però una patologia spesso sottovalutata e difficile da individuare. La ricerca ha sottolineato come il 46% delle pazienti è stata visitata da due medici prima di ottenere una diagnosi. Al 30% delle donne, invece, il disturbo è stato diagnosticato dopo aver consultato fino a tre o più figure mediche. Il primo medico interpellato, in genere, è il **medico di famiglia**, anche se il ginecologo resta lo specialista di riferimento per il trattamento di questa malattia. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso interagiscono più fattori. La diagnosi, in genere, avviene per esclusione di altri problemi: la pelvi, infatti, accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

Internet come fonte di informazione

Secondo i dati, in generale **Internet** rappresenta per le donne la prima fonte di informazione (40% circa). È fondamentale, invece, rivolgersi a strutture specializzate, con figure professionali tra loro complementari in grado di cogliere tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare per individuare le misure terapeutiche più indicate. Oggi, infatti, il dolore pelvico cronico può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello.

buono a sapersi LE PIÙ IMPORTANTI INIZIATIVE SOCIALI

STRUTTURE A MISURA DI NONNA

Sono 99 le Residenze Sanitarie Assistenziali italiane, meglio conosciute come RSA, premiate da Onda, Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, nell'ambito della prima edizione dei **Bollini RosaArgento**, il prezioso riconoscimento su base biennale attribuito alle strutture, pubbliche o private accreditate, attente alla salute, al benessere e alla dignità delle persone ricoverate, in particolare della donna, che gode del patrocinio di nove Società scientifiche e Associazioni e del contributo incondizionato di Mediolanum Farmaceutici.

Uno degli obiettivi dei Bollini RosaArgento è quello di fornire alle famiglie uno strumento di orientamento, una sorta di "Tripadvisor sociale", per scegliere il luogo di ricovero più adatto per i propri cari non autosufficienti.

I servizi delle strutture premiate, assieme ai giudizi espressi dall'utenza, saranno infatti consultabili



sul Sito Internet: www.bollinirosaargento.it tramite un motore di ricerca dedicato, a partire dal mese di gennaio. L'iniziativa Bollini RosaArgento ha il patrocinio di: AIP, Senior Italia Federanziani, SICGe, SID, SIGG, SIGITE, SIGOT, SINeG, SIP e SIR.

SC(HI)ACCIA E L'APP CHE METTE KO L'ANORESSIA

Per mettere al tappeto i disturbi alimentari come anoressia e bulimia esiste un nuovo strumento: **Sc(hi)accia dca** è la prima applicazione disponibile su iOS e Android che permette alle persone che hanno un problema alimentare, ai loro amici, familiari, insegnanti ed educatori di ottenere informazioni e un eventuale aiuto entrando in contatto diretto con medici e specialisti. Voluta dal Centro per la diagnosi e la cura dei disturbi del comportamento alimentare (Cdca) della Casa di Cura Palazzolo di Bergamo, Sc(hi)accia dca è un canale immediato per parlare agli adolescenti, con il loro linguaggio.



Dolore pelvico, arriva la cura

Dolore pelvico cronico. Sono in molte a soffrire (ben una donna su 4 in Italia), può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio della comparsa su molteplici dimensioni della vita quotidiana, come umore e intimità di coppia. La sofferenza peggiore è quella di chi non viene capita, ma la buona notizia è che questo dolore oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello, ottenendo allo stesso tempo un controllo molto efficace. Info: www.portaledelasalute.it

NASCE IL PRONTO SOCCORSO PER LE PIANTE DI CASA

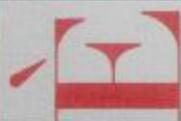
Scarsa esposizione alla luce, ambienti secchi a causa del riscaldamento, eccessive irrigazioni. Sono questi alcuni dei problemi che possono rendere le piante di casa più deboli e vulnerabili, esponendole all'attacco di malattie e parassiti. Può quindi venirci in aiuto il primo **Pronto Soccorso Verde Online**, operativo 7 giorni su 7 dalle 8 alle 21 e con risposta in poche ore, col quale è semplice capire qual è il problema della pianta e come risolverlo via email, oppure via telefono. Info: www.gheoclarino.it, email: psv@gheoclarino.it



Dolore pelvico, arriva la cura

Dolore pelvico cronico. Sono in molte a soffrirne (ben una donna su 4 in Italia), può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio della comparsa su molteplici dimensioni della vita quotidiana, come umore e intimità di coppia. La sofferenza peggiore è quella di chi non viene capita, ma la buona notizia è che questo dolore oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello, ottenendo allo stesso tempo un controllo molto efficace.

Info: www.portaledellasalute.it



SUCCESSO A ME...

«Tante punture di SPILLI al BASSO ADDOME»

«Da un po' di tempo ho la una sensazione come di punture di spilli, scosse e fitte al basso addome, in corrispondenza della vescica, che incidono non poco sulla mia vita quotidiana. Che cosa può essere?»

Romana - Asti



RISPONDE L'UROLOGO

La dottoressa **Monica Sommariva** è dirigente medico presso l'Unità operativa di Urologia dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta (Mi), dove svolge attività clinica uro-oncologica e di ricerca scientifica con particolare riguardo

al tema del dolore pelvico cronico. È referente per la Regione Lombardia per la cistite.



Quando si è in presenza di dolore nella parte bassa dell'addome, con l'interessamento di tutto il pavimento pelvico, dell'ultimo tratto delle vie urinarie, dei genitali, ma anche dell'intestino, si parla di **dolore pelvico**. Viene spesso descritto come simile a tante punture di spilli, una coltellata, un martello che picchia o un fuoco che brucia; **può essere superficiale o profondo e accentuarsi quando si fa pipì o durante i rapporti sessuali**. Quando il dolore diventa cronico, cioè persiste per almeno sei mesi, si crea una sorta di cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione e in questo modo la sensazione dolorosa si autoalimenta.

UNA MALATTIA INVALIDANTE

Il dolore pelvico cronico, indipendentemente dalla causa, è considerato una malattia altamente invalidante. Alla sofferenza fisica prodotta dal dolore, si associa infatti una sofferenza psicologica che incide pesantemente sulla qualità della vita della donna con importanti limitazioni nella vita di tutti i giorni, che investono la relazione con il partner, i rapporti familiari e sociali, il lavoro,

l'attività sportiva. Le cause del dolore sono molteplici. Può essere **conseguenza di malattie dell'apparato riproduttivo, dell'intestino e delle vie urinarie**, quali endometriosi, sindrome del colon irritabile, rettocolite ulcerosa, vulvodinia (che colpisce i genitali esterni femminili senza che ci siano lesioni evidenti e che si irradia anche in profondità verso uretra e vescica), cistite interstiziale, ossia una cistite infiammatoria senza la presenza di batteri su base immunologica. Il dolore pelvico cronico **è anche presente in caso di malattie autoimmuni** come il lupus eritematoso sistemico o l'artrite reumatoide che sono le più comuni. Non sempre, però, è identificabile una causa vera e propria.

UN MEDICO SOLO NON BASTA

Spesso la diagnosi è difficile e tarda ad arrivare, così che la donna si sente a disagio, inadeguata, talvolta non compresa anche dagli stessi medici. Il dolore tende a isolarla in una bolla di sofferenza. In genere **la diagnosi arriva per esclusione**, dopo numerosi esami per determinare la presenza di infezioni batteriche o malattie dell'intero organismo. Non è raro che ci si debba rivolgere a

COLPISCE ANCHE GLI UOMINI

Il dolore pelvico cronico, seppure più raramente, colpisce anche gli uomini. Solitamente la causa del dolore è una prostatite cronica abatterica, cioè un'infiammazione della prostata che si è protratta nel tempo e poi della vescica, senza la presenza di infezione batterica. Un tempo si tendeva a trattare la prostata con interventi endoscopici di resezione di una parte di essa nel tentativo di togliere i gravi sintomi urinari, come si fa nel caso dell'ipertrofia prostatica. Oggi, invece, si interviene con farmaci per diminuire l'infiammazione e con instillazioni calmanti e restitutive di acido ialuronico. Anche in questo caso la diagnosi avviene con un certo ritardo, proprio perché occorre escludere tutte le malattie simili.

diversi specialisti prima che venga compresa la malattia, generando un senso di frustrazione e di crescente solitudine. Per questo, in caso di dolore pelvico persistente, **è fondamentale rivolgersi a strutture specializzate**, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa malattia tende a generare.

TERAPIE FISICHE E INSTILLAZIONI

La scelta della terapia dipende dal tipo specifico di dolore, dalla sua gravità e dal successo delle terapie eventualmente impiegate in precedenza. Nel caso in cui il dolore cronico dipenda da una patologia di base, la cura è prima di tutto mirata al trattamento specifico della malattia. Per controllare il dolore si può ricorrere a farmaci specifici, terapie fisiche sulle strutture nervose quali la **neurostimolazione** e la **neuromodulazione delle fibre nervose periferiche**, la **fisiochinesiterapia** e, in considerazione dell'importante compo-

nente emozionale del dolore e delle conseguenze psichiche, anche un adeguato sostegno psicologico con **psicoterapia comportamentale**. In caso di coinvolgimento della vescica e dell'ultimo tratto dell'apparato urinario viene consigliata l'instillazione endovesicale per periodi medio-lunghi di **acido ialuronico e condroitin-solfato**, che ha un'azione locale diretta sulla mucosa vescicale. Ha infatti un effetto riparatore, idratante, ricostituente dell'epitelio della vescica e antinfiammatorio. Il prodotto dev'essere **instillato in vescica attraverso un piccolo catetere monouso autolubrificato**: la paziente viene addestrata ad eseguire questa semplice manovra e in tal modo può **auto-curarsi a domicilio** con instillazioni che potranno essere inizialmente anche 3 volte alla settimana per ridursi progressivamente fino a una volta al mese o anche più a lungo se i sintomi regrediscono. Il miglioramento e la possibilità di guarigione si possono avere in circa due anni, sempre che la paziente sia rigorosa nel seguire tutte le cure. ▀

Chiara Romeo

LA DIAGNOSI È TARDIVA

Da un'indagine condotta da Onda, l'Osservatorio sulla salute della donna, su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni che soffrono di dolore pelvico cronico, è emerso che trascorrono sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto. Questo comporta un primo ritardo nella diagnosi. Degno di nota è il fatto che il 46 per cento ha dichiarato di aver consultato due figure mediche e il 30 per cento di essere stata visitata da tre o più medici. Ben 9 donne su 10 esprimono il desiderio di avere maggiori informazioni sulla malattia.

RADIO, TV, CANALI ONLINE

13 ottobre



Dolore pelvico cronico femminile, open week alle Scotte

Al via alle Scotte il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, sul dolore pelvico



Si terrà **dal 24 al 28 ottobre**, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S.

“Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa”, afferma il professor Felice Petraglia.

“Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”, conclude Petraglia.

Nel dettaglio si terranno **visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile**, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese.

Per accedere alla open week è necessaria la **prenotazione telefonica**, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di **età compresa tra i 18 e i 70 anni**. “Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”, conclude Merzagora.

20 ottobre



Progetto Dolore Pelvico, intervista a Merzagora



Archivio Padano

 **Iscriviti** 150

<https://www.youtube.com/watch?v=KeQ0dxzYs9g>

20 ottobre



Lazzeri: "Su dolore pelvico approccio multidisciplinare"



Archivio Padano



<https://www.youtube.com/watch?v=sEiUm8-aq4c>

20 ottobre



Saita: "Più centri ad hoc sul dolore pelvico"



Archivio Padano

Iscriviti 150

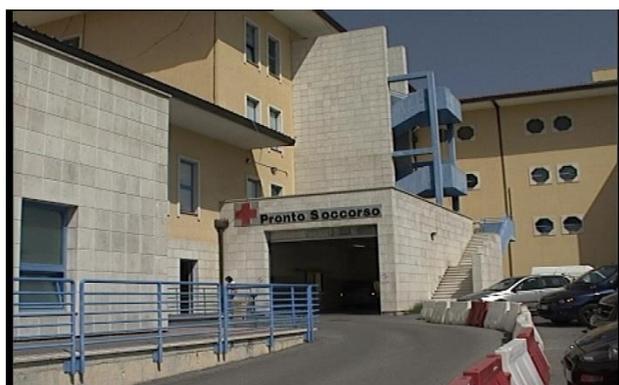


<https://www.youtube.com/watch?v=m9IFDBaA2pU>

22 ottobre



AL MOSCATI DI AVELLINO L'OPEN WEEK SUL DOLORE PELVICO CRONICO



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di **dolore pelvico cronico**, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia. L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (**Onda**), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore. I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **lunedì** prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'**aula multimediale della Città ospedaliera** (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

26 ottobre

You Tube IT



Dolore pelvico: i servizi gratuiti nella Open Week di Onda



IBSA Farmaceutici Italia S.r.l.



<https://www.youtube.com/watch?v=SlyEFcJI38I>

26 ottobre

YouTube IT



Anna Rita Cicalese

U.O.S.D. di Urodinamica, A.O.R.N. Giuseppe Moscati, Avellino

(H)Open Week #dolorepelvico: i servizi offerti ad Avellino



IBSA Farmaceutici Italia S.r.l.

iscriviti 31

<https://www.youtube.com/watch?v=QUczCsV4GRs>

26 ottobre

YouTube IT



(H)Open Week #dolorepelvico: informazione e servizi gratuiti a 360°



IBSA Farmaceutici Italia S.r.l.



https://www.youtube.com/watch?v=UgplMdeES_8

26 ottobre

YouTube IT



Lucia Lazzeri

Coordinatrice del Centro Endometriosi, A.O.U. Senese, Siena

0:05 / 1:50

(H)Open Week #dolorepelvico: le iniziative dell'A.O.U. Senese



IBSA Farmaceutici Italia S.r.l.

Iscriviti 31

<https://www.youtube.com/watch?v=tvw7T8x3IHA>

PORTALI ED E-ZINE

30 settembre

in salute
news

Dolore pelvico cronico femminile. Open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese



Siena, 30 settembre 2016 – Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di ONDA, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal prof. Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S. Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese.

Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

30 settembre

#gonews.it®

Open week all'AOU Senese sul dolore pelvico cronico femminile



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S. Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

30 settembre



Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

Arezzo Web.it |  10 | 30-9-2016

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: felice petraglia

Organizzazioni:

azienda ospedaliera onda

Tags: visite sofferenza

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

Al via alle Scotte il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna 24-28 ottobre, ambulatori UOC Ostetricia Ginecologia, AOU Senese

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

1 ottobre



Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

1 ottobre

Salute H24

Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena



Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Independentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

1 ottobre

intopic
il panorama informativo italiano

Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena

Sabato, 1 Ottobre 2016 Salute domani

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota...

Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffre una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

7 ottobre



Newsletter



01-10-2016 05:38

Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale...

[LEGGI](#)

Dolore pelvico cronico femminile, open week a Siena

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 - piano 5S.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile dal 3 al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Il dolore pelvico si definisce cronico quando persiste per oltre sei mesi e si tratta di una problematica diffusa tra le donne (si stima che ne soffra una donna su quattro tra i 18 e i 50 anni) che rappresenta una delle principali cause di visita ginecologica. Indipendentemente dalla causa, il dolore pelvico cronico è una patologia altamente invalidante, alla sofferenza fisica infatti si associa la sofferenza psicologica.

10 ottobre

ASST Papa Giovanni XXIII

Informazioni e visite gratuite per l' (H) Open Week sul dolore pelvico cronico

C'è anche l'Ospedale Papa Giovanni XXIII tra le strutture che hanno aderito all'iniziativa dell'[Osservatorio nazionale sulla salute della donna](#) dedicata al **dolore pelvico cronico**, che in Lombardia colpisce 500 mila donne tra i 18 e i 50 anni e in Italia una su 4.

Il Papa Giovanni XXIII organizza per il **25 e 26 ottobre uno stand informativo in Hospital street dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16**, dove gli specialisti saranno a disposizione per approfondire problematiche uro-ginecologiche, i problemi legati al post partum e all'endometriosi. Il **26 ottobre dalle 14 alle 19.30 sarà anche possibile sottoporsi ad una visita gratuita**, da prenotare al Call center regionale (800.638638 o da cellulare a pagamento n. 02.999599, attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 20) facendo esplicito riferimento all'iniziativa di ONDA.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

“La diagnosi di dolore pelvico cronico è in genere ‘da esclusione’ - spiega **Marco Carnelli**, ginecologo dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo -. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea una sorta di cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile ‘compagno di viaggio’ in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura - spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda - Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono, oltre al Papa Giovanni, l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

A supporto dell’iniziativa in ogni città coinvolta è stata organizzata una campagna di comunicazione dedicata tramite affissioni, materiale promozionale e spot presso i cinema di zona.

L’ASST Papa Giovanni XXIII [è stata premiata da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di tre Bollini Rosa](#), riconoscimento che l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

13 ottobre

#gonews.it®

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese

Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal professor Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S. “Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa”, afferma il professor Felice Petraglia. “Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”, conclude Petraglia. Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 10. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni. “Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”, conclude Merzagora.

13 ottobre

in salute
NEWS

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese



Azienda Ospedaliera
Universitaria Senese
Complesso Ospedaliero
di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
Ospedale Santa Maria alle Scotte



Siena, 13 ottobre 2016 – Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal prof. Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S.

“Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa – spiega il prof. Petraglia – Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti,

gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

“Onda ha deciso di organizzare una (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura – spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda – Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

14 ottobre



LIBERO 24x7

ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne

Sardegna Reporter | 2 ore fa

Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa

...
[Leggi la notizia](#)



Lucio Ghezze Olbia: visite gratuite per la patologia che, in Sardegna, colpisce quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia - <https://t.co/Qxjbq37pL6>

Persone: giovanni paolo ii open week

Organizzazioni: onda ospedale

Luoghi: sardegna olbia

Tags: visite dolore



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

ASL Olbia. Visite gratuite per il dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100mila donne

Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile **prenotare** le visite **da lunedì 17 ottobre**. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e

spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. *“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’”* afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”*.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda**. *“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”*.

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di **un Bollino Rosa**, riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l'impegnativa del medico di medicina generale, il numero **0789/552912**. Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all'iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

14 ottobre

ASLOlbia

Olbia: visite gratuite per la patologia che, in Sardegna, colpisce quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia

Olbia, 14 OTTOBRE 2016 – Dal 24 al 28 ottobre 2016 l’Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un’iniziativa promossa dall’Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all’Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile prenotare le visite da lunedì 17 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’” afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. “Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora**,

Presidente di Onda. "Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario".

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di un Bollino Rosa, riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani 'vicini alle donne', ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Come prenotare le visite

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l'impegnativa del medico di medicina generale, il numero **0789/552912**.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all'iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.



(H)Open Week DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente
dall'Ospedale Giovanni Paolo II
Via Bazzoni - Sircana, Olbia

Prenota un consulto gratuito
seguendo le indicazioni sul retro



14 ottobre

L'Isciuta
Notizie di Gallura

Visite gratuite per (H)Open Week all'Ospedale Giovanni Paolo II

Dolore pelvico cronico: in Sardegna ne soffrono quasi 100.000 donne (circa 1 su 5), 1 su 4 in Italia. Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA.



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia **dal 24 al 28 ottobre 2016**. Sarà possibile prenotare le visite da lunedì 17 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. "La diagnosi è in genere 'da esclusione'" afferma Antonio Rubattu, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. "Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria

malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di un Bollino Rosa, riconoscimento che l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì **17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00**, è necessario comporre, con l’impegno del medico di medicina generale, il numero **0789 552912**.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito **www.ondaosservatorio.it** o chiamare il numero **02.29015286**.

[Fonte: *Ufficio stampa Asl n.2, Olbia*]

Cos’è il dolore pelvico?

Il dolore pelvico è un sintomo riferito alla pelvi, ossia alla parte inferiore del tronco, che corrisponde al bacino. Questa regione confina in alto con l’addome, lateralmente con gli arti inferiori ed in basso con il perineo. Il disturbo è frequente nelle donne e può originare dagli organi pelvici o extra-pelvici. In alcuni casi, il sintomo è da attribuire ad una malattia sistemica. Altre volte, non viene riscontrata alcuna causa.

Il dolore pelvico può esordire in modo improvviso o graduale. Inoltre, questo sintomo può assumere un carattere ciclico (ad esempio: quando tende a ripresentarsi nella stessa fase del ciclo mestruale) o cronico (se dura oltre 6 mesi).

La qualità, l’intensità, la localizzazione del dolore e, nelle donne, la correlazione al ciclo mestruale, possono suggerire le cause più probabili.

Disturbi ginecologici

Il dolore pelvico può manifestarsi in presenza di alcuni processi patologici a carico di cervice, utero o annessi uterini. Le cause più frequenti comprendono dismenorrea (mestruazioni dolorose), ovulazione (mittelschmerz) ed endometriosi.

Il dolore pelvico che si manifesta in caso di dismenorrea è tipicamente acuto o crampiforme, sordo

e costante; si presenta alcuni giorni prima o alla comparsa delle mestruazioni, e si associa spesso a cefalea, nausea, stipsi, diarrea o aumento della frequenza delle minzioni. Solitamente, la dismenorrea raggiunge la massima intensità dopo 24 ore dalla comparsa del flusso mestruale e può protrarsi per 2-3 giorni.

Causata dalla crescita anomala di tessuto uterino al di fuori delle pareti dell'utero, l'endometriosi provoca, invece, un dolore acuto o crampiforme, correlato o meno alle mestruazioni. Nelle varie fasi della patologia, possono insorgere anche dispareunia, irregolarità nel ciclo mestruale, masse ovariche e pelviche, retroversione uterina ed infertilità.

Il mittelschmerz è caratterizzato dalla comparsa improvvisa di un dolore unilaterale, localizzato nel basso addome sul lato destro o sinistro. Si verifica durante l'ovulazione e tende ad attenuarsi dopo 1-2 giorni. Il dolore ovulatorio è causato da una breve e moderata irritazione peritoneale che coincide con la rottura del follicolo ovarico maturo ed il rilascio della cellula uovo. Talvolta, possono comparire anche delle lievi perdite di sangue (spotting vaginale).

Il dolore pelvico non correlato al ciclo mestruale, invece, può essere provocato da malattia infiammatoria pelvica, rottura di una cisti ovarica, degenerazione di un fibroma uterino, torsione ovarica o tubarica, vulvodinia, prolasso dell'utero ed aborto spontaneo.

Causano questo sintomo anche le malattie a trasmissione sessuale (es. clamidia e gonorrea), le neoplasie uterine o ovariche, le aderenze ed i tessuti cicatriziali del basso addome (esiti di interventi chirurgici addominali o conseguenza di infezioni pelviche). Nelle donne in età fertile, durante gli accertamenti diagnostici, si deve escludere una gravidanza.

[Tratto da <http://www.my-personaltrainer.it/Sintomi/Dolore-pelvico>]

14 ottobre

Sardegna
Medicina

Dolore pelvico cronico: visite gratuite all'ospedale di Olbia



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente
dall'Ospedale Giovanni Paolo II
Via Bazzoni - Sircana, Olbia

Prenota un consulto gratuito
seguendo le indicazioni sul retro

 **onda**
Osservatorio nazionale sulla salute della donna

 **IBSA**
CON IL CONTRIBUTO
RICOERDANDOVI
Rimanete nella salute migliore

Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile **prenotare** le visite **da lunedì 17 ottobre**. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei

principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

"La diagnosi è in genere 'da esclusione'" afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *"Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo".*

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

"Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura" spiega **Francesca Merzagora, Presidente di Onda**. *"Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario".*

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di **un Bollino Rosa**, riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani 'vicini alle donne', ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l'impegnativa del medico di medicina generale, il numero **0789/552912**.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all'iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

17 ottobre

SardegnaSalute

Dolore pelvico cronico: Open week



OLBIA, 17 OTTOBRE 2016 – Dal 24 al 28 ottobre 2016 l’Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un’iniziativa promossa dall’Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), grazie al contributo incondizionato di IBSA.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili all’Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia dal 24 al 28 ottobre 2016. Sarà possibile prenotare le visite da lunedì 17 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni. Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.

“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’” afferma Antonio Rubattu, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. “Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e

propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega Francesca Merzagora, Presidente di Onda. “Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

Oltre a quello di Olbia, gli ospedali che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico, sono: l’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia è stato premiato da Onda per la sua attenzione alle pazienti tramite il conferimento di un Bollino Rosa, riconoscimento che l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna attribuisce agli ospedali italiani ‘vicini alle donne’, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, sarà possibile effettuare, solo su prenotazione, visite ginecologiche, ecografie transaddominale e trans vaginale, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per prenotare le visite: da lunedì 17 al venerdì 21 ottobre, dalle ore 12.00 alle 14.00, è necessario comporre, con l’impegno del medico di medicina generale, il numero 0789/552912.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.



(H)Open Week DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente
dall'Ospedale Giovanni Paolo II
Via Bazzoni - Sircana, Olbia

**Prenota un consulto gratuito
seguendo le indicazioni sul retro**



Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, nella settimana dal 24 al 28 ottobre 2016 coinvolge quattro ospedali ubicati in alcune regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), per offrire servizi gratuiti di tipo clinico, assistenziale e informativo alla popolazione femminile con l'obiettivo di sensibilizzare le donne sulla problematica del dolore pelvico cronico, sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Lunedì 24, martedì 25 e giovedì 27 ottobre 2016 dalle 8:00 alle 10:00
Mercoledì 26 e venerdì 28 ottobre 2016 dalle 8:00 alle 14:00

Presso l'Ambulatorio Consulenze dell'U.O. di Ginecologia e Ostetrica -
1° Piano Padiglione D1 dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia:

Visite ginecologiche

La prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 0789/552912 dal 17 ottobre 2016, lunedì - martedì - mercoledì - venerdì dalle 12:00 alle 14:00.

N.B.

*Per prenotare una visita è necessaria la richiesta in carta semplice del Medico di Medicina Generale per visita ginecologica per dolore pelvico cronico.
Se durante la visita il ginecologo lo riterrà necessario sarà effettuato anche un servizio gratuito di ecografia trans addominale e/o di ecografia trans vaginale.*

Per tutta la settimana dalle 8:00 alle 14:00 presso il front-office del Poliambulatorio ospedaliero dell'U.O. di Ginecologia e Ostetrica - Piano/Padiglione A sarà distribuito del materiale informativo sul tema del dolore pelvico cronico.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle altre tre strutture che partecipano al progetto visita il sito www.ondaosservatorio.it e clicca sul banner in homepage "Open Week sul Dolore Pelvico".

18 ottobre

ASLOlbia

(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente
dall'Ospedale Giovanni Paolo II
Via Bazzoni - Sircana, Olbia

Dolore pelvico cronico: visite gratuite

Dal 24 al 28 ottobre 2016 l'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico. (H)Open Week è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). **Dal 17 al 21 ottobre** sarà possibile prenotare le visite contattando il reparto (dalle ore 12.00 alle 14.00), con l'impegnativa del medico di medicina generale, componendo il numero **0789/552912**

19 ottobre

MondoMedicina

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese



**Azienda Ospedaliera
Universitaria Senese**
Complesso Ospedaliero
di Rilevo Nazionale e di Alta Specializzazione
Ospedale Santa Maria alle Scotte



Prof. Felice Petraglia
Siena, 13 ottobre 2016 – Si terrà
dal 24 al 28 ottobre, presso
l'Azienda Ospedaliera
Universitaria Senese, l'open
week sul dolore pelvico cronico
femminile. Si tratta di un progetto
di Onda, Osservatorio nazionale
sulla salute della donna, che
vede un progetto pilota all'interno
delle Scotte, in particolare
presso gli ambulatori della UOC
Ostetricia...

Pelvico Siena Ostetricia

Dolore pelvico cronico femminile, open week all'AOU Senese

Siena, 13 ottobre 2016 – Si terrà dal 24 al 28 ottobre, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l'open week sul dolore pelvico cronico femminile. Si tratta di un progetto di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della UOC Ostetricia Ginecologia, diretta dal prof. Felice Petraglia, situati al lotto 4 – piano 5S.

“Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa – spiega il prof. Petraglia – Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando

un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.

Nel dettaglio si terranno visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell’AOU Senese. Per accedere alla open week è necessaria la prenotazione telefonica, possibile fino al 16 ottobre, al numero 0577/586873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00. Possono accedere alle visite le donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

“Onda ha deciso di organizzare una (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura – spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda – Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.

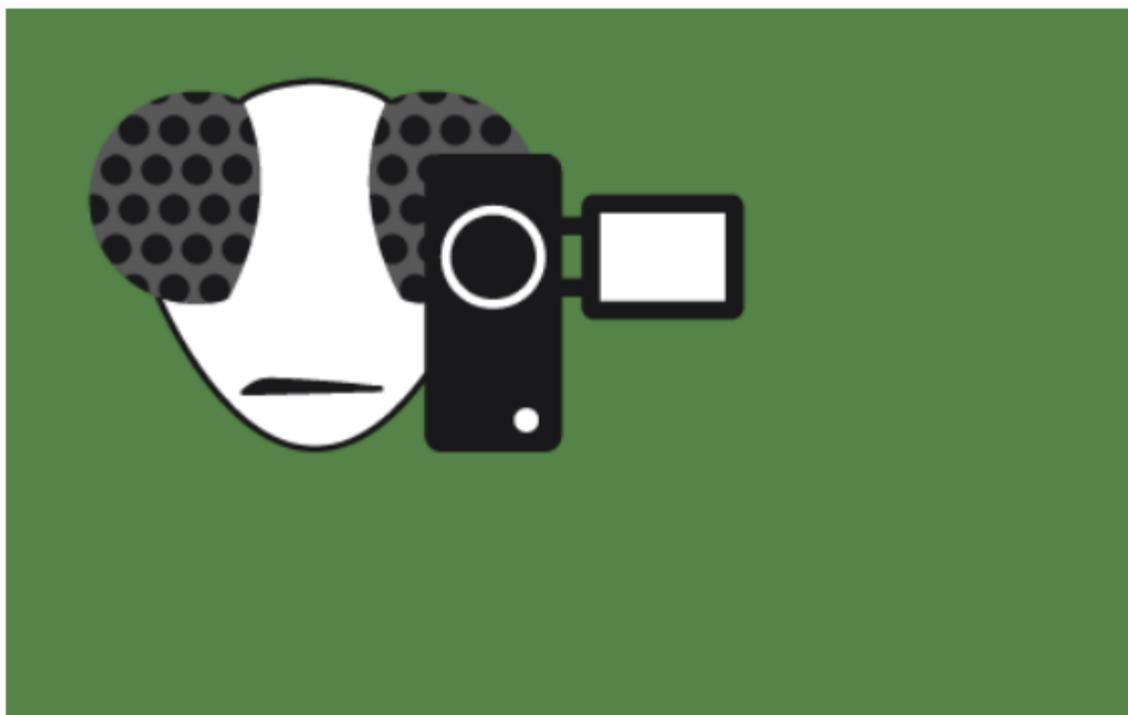
20 ottobre



Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

20/10/16 12:56 FONTE: ITALIASALUTE.IT/

[Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [G+1](#) [Consiglialo su Google](#)



Segui TzeTze: [Like](#) [1.1M](#) [Segui @TzeTze_News](#) [G+](#) [Segui](#)

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne, una donna su 4 in Italia.
[Più](#)

Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne, una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. «Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia», spiega la sua Presidente Francesca Merzagora, «su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla

puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto».

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. «Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici», afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

«La diagnosi è in genere da esclusione», continua l'esperta. «Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita», conclude Sommariva.

I dati evidenziano inoltre come in generale Internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. «Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate», aggiunge Francesca Merzagora.

20 ottobre



LIBERO GOSSIP

Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Italia Salute · 3 ore fa



Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana. Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato ...

[Leggi la notizia](#)



ItaliaNews24_net Caserta. Il Presidente della Repubblica consegnerà la Medaglia d'Argento all'On. Avv. Antonio Ventre - ...
<https://t.c/a25qhnQQ1G>

Persone: [presidente francesca merzagora](#)

Luoghi: [italia](#)

Tags: [felicità](#) [attività](#) [fuoco](#) [onda](#)



Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne, una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. «Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia», spiega la sua Presidente Francesca Merzagora, «su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto».

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. «Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici», afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale

dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

«La diagnosi è in genere da esclusione», continua l'esperta. «Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita», conclude Sommariva.

I dati evidenziano inoltre come in generale Internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. «Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate», aggiunge Francesca Merzagora.

Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4

Secondo un'indagine svolta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, il dolore pelvico cronico impatta su molteplici aspetti della vita quotidiana come umore e intimità di coppia, per il 48% delle intervistate. Il 30% dichiara di essere stata visitata da 3 o più medici prima di raggiungere una diagnosi. 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto.

Milano, 20/10/2016 - 00:00 ([informazione.it - comunicati stampa - salute e benessere](#))

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne - ben una donna su 4 in Italia - può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. “Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia” spiega la sua Presidente Francesca Merzagora “su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”.

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

“Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici” afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

“La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza

specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita", conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia.

"Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

Inoltre, sul sito www.portaledellasalute.it, è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

Dolore pelvico cronico, in Italia ne soffre una donna su quattro

Dal 24 al 28 ottobre 2016 (H)Open Week in 4 ospedali

Roma, 20 ott. (askanews) - Dolore pelvico cronico: sono in molte a soffrirne, ben una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia" spiega la sua Presidente Francesca Merzagora "su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto".

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. "Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta. "La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa".

20 ottobre

LIBERO GOSSIP

Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Italia Salute

20 ore fa

Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana. Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato ...

[Leggi la notizia](#)



Dolore pelvico cronico, ne soffre una donna su 4

Intaccati diversi aspetti della vita quotidiana



Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne, una donna su 4 in Italia. Può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. «Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia», spiega la sua Presidente Francesca Merzagora, «su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad ...

(2° pagina) Puoi fare una domanda agli specialisti del [forum](#) oppure [\(Torna alla 1° pagina.\)](#) tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto». Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici. «Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi,

la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici», afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

«La diagnosi è in genere da esclusione», continua l'esperta. «Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un cortocircuito a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita», conclude Sommariva.

I dati evidenziano inoltre come in generale Internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. «Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate», aggiunge Francesca Merzagora.

[Leggi altre informazioni](#)

20/10/2016 Andrea Sperelli

Dolore pelvico

Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4

Secondo un'indagine svolta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, il dolore pelvico cronico impatta su molteplici aspetti della vita quotidiana come umore e intimità di coppia, per il 48% delle intervistate. Il 30% dichiara di essere stata visitata da 3 o più medici prima di raggiungere una diagnosi. 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto.

Dal 24 al 28 ottobre 2016 (H)Open Week in 4 ospedali, una settimana di servizi gratuiti sul tema: un'iniziativa promossa da Onda con il contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici

Milano, 20 ottobre 2016 – Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne - ben una donna su 4 in Italia - può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia" spiega la sua Presidente **Francesca Merzagora** "su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto".

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

"Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo - la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso - insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" afferma **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

"La diagnosi è in genere 'da esclusione', continua l'esperta. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo.

Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita", conclude.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10

infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. "Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", aggiunge Francesca Merzagora.

Per questo motivo Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offriranno una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero [02.29015286](tel:02.29015286).

Inoltre, sul sito www.portaledellasalute.it, è possibile trovare utili informazioni sul dolore pelvico e consultare esperti specialisti.

Per scaricare la sintesi dell'indagine [cliccare qui](#)

20 ottobre

impronta  **unika**
INFORMAZIONE PER UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

Dolore pelvico cronico: colpisce in Italia 1 donna su 4



La puntura di tanti spilli, una coltellata, un martello che picchia o un fuoco che brucia dentro. E' questa la rappresentazione che viene data da chi soffre di dolore pelvico cronico, una malattia subdola che per i dolori che comporta determina in modo significativo la serenità e la qualità della vita quotidiana.

Nel Bel Paese ne soffrono 7,8 milioni di donne, 1 su 4. “Molto spesso – ha spiegato Francesca Merzagora Presidente di Onda – è complesso arrivare a una diagnosi precoce, il dolore è considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono, infatti, 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”.

Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia, ha promosso un'indagine su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni dalla quale è emerso dal 48% delle intervistate che il 30% dichiara di essere stata visitata da 3 o più medici prima di raggiungere una diagnosi. Il primo dottore interpellato è il medico di famiglia e a seguire il ginecologo consultato da 7 donne su 10, ma non solo poiché sono coinvolti altri specialisti, poiché: “La pelvi – afferma Monica Sommariva, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta – accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso.” Insomma, ne deriva un vero e proprio pellegrinaggio tra gli specialisti che comporta ritardi diagnostici, oltre a depressione e stanchezza.

“Su questa patologia – ha precisato Silvana Santisi Saita, Consiglio Regionale, Regione Lombardia- si stanno facendo passi avanti, ma si deve fare di più. Ci dovrebbe essere un centro specializzato sul pavimento pelvico per smettere il pendolarismo per curarsi.” E ancora, dall’indagine è emerso che è l’11% delle intervistate a soffrire del dolore pelvico definendolo, tra l’altro, fastidioso, assillante, talvolta lancinante e straziante, mentre la sua convivenza rende nervosa, a disagio, stanca e frustrata, mentre la soddisfazione per la gestione clinica del dolore, il 25% si definisce poco seguita dai medici. In ultimo, internet, sia per le donne sane, sia per quelle affette dalla malattia, è la prima fonte di informazione (40% circa) e 9 donne che ne soffrono su 10 esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla patologia. Il dolore pelvico cronico, non è una malattia tutta al femminile, anche i maschi ne sono afflitti.

“La diagnosi, molto difficile- spiega Monica Sommariva – negli anni ha trascurato la quota azzurra, che sta emergendo ora ed è un iceberg, le prostatiti abatteriche fanno parte di questa patologia e non devono essere trattate con interventi chirurgici, ma devono essere inquadrate nel dolore pelvico cronico. Oltre le cure mediche anche tecniche di rilassamento e yoga per entrambi i sessi, quindi anche per il maschio che è colpito da questa malattia è giovane o di media età, in piena carriera e molto stressato.”

Per far meglio comprendere la malattia, Onda ha deciso, col contributo di IBSA Farmaceutici, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 al fine di sensibilizzare la popolazione femminile e non solo, sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi. Quattro ospedali sono coinvolti nell’iniziativa e specialisti offriranno gratuitamente visite, esami, incontri informativi e consulenza sul tema del dolore pelvico cronico. Si tratta dell’Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l’ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l’Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per ulteriori info www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

22 ottobre

orticalab

Open week sul dolore pelvico cronico: al "Moscati" le visite e gli esami gratuiti



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

22 ottobre

tusinatinItaly.IT
"A NOI PIACE L'IRPINIA"

Moscati - Incontri informativi e consulenze sul dolore pelvico cronico



Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

23 ottobre

sienanews

Open week innovativa sul dolore pelvico femminile

AL VIA ALLE SCOTTE IL PROGETTO PILOTA DI ONDA, OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE DELLA DONNA.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese ospiterà da domani fino al 28 ottobre, l'**open week sul dolore pelvico cronico femminile**. Si tratta di un progetto di **Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, che vede un progetto pilota all'interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della **UOC Ostetricia Ginecologia**, diretta dal professor **Felice Petraglia**, situati al lotto 4 – piano 5S.

«Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa», afferma il professor **Felice Petraglia**.



Felice Petraglia

«Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo», conclude **Petraglia**.

Nel dettaglio si terranno **visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile**, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese.

«Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la

popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura» spiega **Francesca Merzagora**, presidente di **Onda**.

«Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario», conclude **Merzagora**.

23 ottobre



Open week innovativa sul dolore pelvico femminile

Siena News

Al via alle Scotte il progetto pilota di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna. L' Azienda Ospedaliera Universitaria Senese ospiterà da domani fino al 28 ottobre, l' open week sul ...

[Leggi la notizia](#)



Radio Milazzo Adesso in onda Biagio Antonacci -
Dolore e forza

Persone: felice petraglia francesca merzagora

Organizzazioni: onda osservatorio

Prodotti: open

Luoghi: sardegna campania

Tags: dolore progetto



Open week innovativa sul dolore pelvico femminile

AL VIA ALLE SCOTTE IL PROGETTO PILOTA DI ONDA, OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE DELLA DONNA.

L' **Azienda Ospedaliera Universitaria Senese** ospiterà da domani fino al 28 ottobre, l' **open week sul dolore pelvico cronico femminile**. Si tratta di un progetto di **Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, che vede un progetto pilota all' interno delle Scotte, in particolare presso gli ambulatori della **UOC Ostetricia Ginecologia**, diretta dal professor **Felice Petraglia**, situati al lotto 4 – piano 5S.

«Malgrado i primi dolori siano spesso associati alle mestruazioni, non sempre si riesce ad identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell' insorgenza della sintomatologia dolorosa», afferma il professor **Felice Petraglia**.

«Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell' auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo», conclude **Petraglia**.

Nel dettaglio si terranno **visite collegiali gratuite sul dolore pelvico cronico femminile**, con il coinvolgimento di chirurghi generali, fisioterapisti, gastroenterologi, ginecologi ed urologi, professionisti dell'AOU Senese.

«Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura» spiega **Francesca Merzagora**, presidente di **Onda**.

«Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario», conclude **Merzagora**.

24 ottobre



Open week sul dolore pelvico cronico

all'Azienda ospedaliera "Moscati" di Avellino



li appuntamenti in programma saranno illustrati lunedì 24, alle ore 11, nel corso di una conferenza stampa presso l'aula multimediale della Città ospedaliera..

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in

rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. **In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.**

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). **All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.**

24 ottobre



Dolore pelvico cronico, visite ed esami gratuiti all'ospedale Moscati



Open Week all'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino. Dal 24 al 28 ottobre servizi gratuiti e iniziative sul tema



Avellino, 24 ottobre 2016 – Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi, presso l'aula multimediale della Città ospedaliera (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscato", Maria Concetta Conte, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, Anna Rita Cicalese, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

24 ottobre



ASL OLBIA. Dolore pelvico, visite e esami gratuiti all'ospedale di Olbia per (H)Open week

Olbia. L'Ospedale di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico: da oggi e sino al 28 ottobre 2016 al Giovanni Paolo II sarà possibile effettuare visite, esami gratuiti e informazioni.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella **(H)Open Week**, la settimana **promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda)**, e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. *“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’”,* afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.*

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la

complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda. *“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”.*

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

24 ottobre

Santa Teresa Gallura

ASL OLBIA. Dolore pelvico, visite e esami gratuiti all'ospedale di Olbia per (H)Open week

Olbia. L'Ospedale di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico: da oggi e sino al 28 ottobre 2016 al Giovanni Paolo II sarà possibile effettuare visite, esami gratuiti e informazioni.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella **(H)Open Week**, la settimana **promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda)**, e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. *“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’”,* afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. *“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.*

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda. *“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”*.

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

24 ottobre



Dolore pelvico cronico, open week al Moscati.

Gazzetta di Avellino |  49 | 24-10-2016

Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito ...

Leggi la notizia



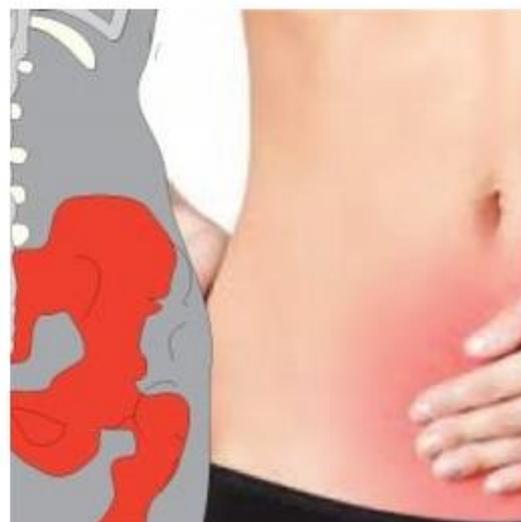
Telenostra Dolore pelvico cronico, il Moscati apre le porte alle donne <https://t.co/L2AmGICg7o>

Persone: moscati anna rita cicalese

Organizzazioni: azienda ospedaliera onda

Luoghi: campania avellino

Tags: visite progetto



Dolore pelvico cronico, open week al Moscati.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi e consulenze presso l'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dal 24 al 28 ottobre. Una settimana dedicata a chi soffre di **dolore pelvico cronico**, una problematica che colpisce più di 300mila donne tra i 18 e i 50 anni in Campania, una su quattro in Italia.

L'evento, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (**Onda**), ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi del dolore pelvico cronico, agevolando nella scelta del luogo di cura. Si tratta di un progetto che coinvolge solo quattro ospedali di altrettante diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. In Campania ha aderito all'iniziativa l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, che, in occasione dell'Open Week, ha programmato una serie di eventi che vedrà coinvolte diverse specialità mediche, dall'urologia alla ginecologia, alla gastroenterologia, alla terapia del dolore.

I dettagli delle iniziative e le modalità di prenotazione di visite e consulenze gratuite saranno illustrati nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **lunedì** prossimo, 24 ottobre, alle ore 11, presso l'**aula multimediale della Città ospedaliera** (Città ospedaliera, settore B, primo piano, aula attigua all'aula magna). All'incontro con gli organi di informazione parteciperanno il Direttore Sanitario dell'Azienda "Moscati", **Maria Concetta Conte**, il Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Urodinamica, **Anna Rita Cicalese**, e i diversi specialisti che hanno aderito al progetto.

26 ottobre



Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffre una donna su 4



Sanihelp.it - Dolore pelvico cronico: sono in molte a soffrirne, ben una donna su 4 in Italia, può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Secondo un'indagine promossa da Onda, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%).

Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla **puntura di tanti spilli** (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di **pervadente**, che genera nervosismo, intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto.

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia, anche se **il ginecologo** rimane la figura di riferimento per questa malattia, **consultato da 7 donne su 10**. Il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la **multifattorialità delle cause** (la [pelvi](#) accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso) genera importanti ritardi diagnostici.

La diagnosi è in genere *a esclusione*: non sempre si riesce a identificare una causa e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa.

Quando il dolore diventa cronico, si crea come un *cortocircuito* a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il [dolore](#) si trasforma così in vera e propria **malattia**, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali.

I dati evidenziano inoltre come in generale **internet** rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. Risulta fondamentale però rivolgersi a **strutture specializzate**, gestite da équipes multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari.

26 ottobre



Dolore pelvico cronico. In Italia colpisce una donna su 4

Molte però tardano a parlarne al medico, e cercano informazioni online



Roma, 26 ott. – Di dolore pelvico cronico- una patologia molto debilitante che può limitare anche le più semplici attività quotidiane- in Italia sono in molte a soffrirne, ben una donna su quattro. “Secondo un’indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia- spiega la presidente Francesca Merzagora- su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall’inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%).

Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto”. Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

“Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo- la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso- insieme a un “percorso a ostacoli” tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici. La diagnosi è in genere “da esclusione”. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un “cortocircuito” a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della

sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace.

Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, afferma Monica Sommariva, dirigente medico dell’Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell’Ospedale G. Fornaroli di Magenta. I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben nove donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. “Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da equipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate”, aggiunge Francesca Merzagora. (Wel/ Dire)

26 ottobre



Dolore pelvico cronico, in Sardegna ne soffrono quasi 100.000 donne, 1 su 4 in Italia

Olbia – L’Ospedale di Olbia aderisce a (H)Open Week, una settimana di servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico: da oggi e sino al 28 ottobre 2016 al Giovanni Paolo II sarà possibile effettuare visite, esami gratuiti e informazioni.

Visite ed esami gratuiti, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, saranno disponibili da oggi all’Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, nella **(H)Open Week**, la settimana **promossa dall’Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda)**, e dedicata a chi soffre di dolore pelvico cronico, una problematica che colpisce circa 100.000 donne tra i 18 e i 50 anni in Sardegna, 1 su 4 in Italia.

Il dolore pelvico è definito cronico quando persiste, con costanza o ricorrenza ciclica, per oltre sei mesi. È un problema che affligge molte donne: debilita e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Rappresenta uno dei principali motivi di visita ginecologica ma le cause sono diverse e spesso per una diagnosi corretta occorrono molti anni.

Il dolore può infatti essere espressione di patologie di pertinenza ginecologica e non, poiché la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell’apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. **“La diagnosi è in genere ‘da esclusione’”,** afferma **Antonio Rubattu**, Direttore Ginecologia e Ostetricia, dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. **“Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell’insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un ‘cortocircuito’ a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell’auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo”.**

È fondamentale rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate.

“Onda ha deciso, col contributo incondizionato di IBSA, di organizzare un (H)Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull’importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura” spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda. ***“Si tratta di un progetto che coinvolgerà quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario”***.

Nella settimana **dal 24 al 28 ottobre 2016**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, è possibile effettuare, solo su prenotazione (le prenotazioni sono state chiuse la scorsa settimana) visite ginecologiche, ecografie trans-addominali e trans-vaginali, oltre a ritirare materiale illustrativo.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture che aderiscono all’iniziativa è possibile consultare il sito www.ondaosservatorio.it o chiamare il numero 02.29015286.

26 ottobre

Dolore pelvico cronico colpisce in Italia una donna su 4

Molte però tardano a parlarne al medico, e cercano informazioni online

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 26 ott. - Di dolore pelvico cronico- una patologia molto debilitante che può limitare anche le più semplici attività quotidiane- in Italia sono in molte a soffrirne, ben una donna su quattro. "Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia- spiega la presidente Francesca Merzagora- su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti sette mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto". Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

"Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo- la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso- insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici. La diagnosi è in genere 'da esclusione'.

Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa.

Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo

un controllo efficace. Il dolore peggiore e' tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno e' in grado di ascoltare e ciascun paziente non e' piu' solo ma puo' vincere e sorridere alla vita", afferma Monica Sommariva, dirigente medico dell'Unita' Operativa di Urologia e Unita' Spinale dell'Ospedale G. Fornaroli di Magenta.

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben nove donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia. "Risulta fondamentale pero' rivolgersi a strutture specializzate, gestite da equipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessita' di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche piu' indicate", aggiunge Francesca Merzagora.

27 ottobre

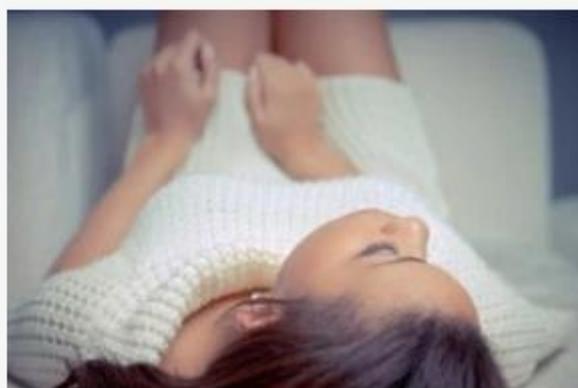
SaluteDonna.it

Tutto sulla salute della donna.

Dolore pelvico cronico: in Italia ne soffre una donna su quattro

by Silvia Bollettini • 27 ottobre 2016

Fino al 28 ottobre 2016 è possibile usufruire di **servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico** in quattro ospedali nazionali. L'iniziativa è di **Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, insieme al contributo di IBSA Farmaceutici, con lo scopo di **sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi**, agevolando le donne nella scelta del luogo di cura.



Il dolore pelvico cronico è una malattia che può limitare le semplici attività quotidiane.

Si tratta di un progetto che coinvolge **quattro ospedali ubicati in quattro diverse regioni italiane (Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana)**, in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che offrono visite, esami, incontri, consulenze e materiale informativo, sono l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Per conoscere i servizi messi a disposizione dalle strutture si può consultare il sito di [Onda](#) o chiamare il numero 02.29015286; inoltre, sul [Portale della Salute](#), ci sono degli specialisti disponibili a fornire informazioni.

In Italia una donna su quattro soffre di dolore pelvico cronico, una malattia che può debilitare e limitare le semplici attività quotidiane.

Il **dolore pelvico cronico** è una condizione caratterizzata dalla presenza di **sintomatologia dolorosa per almeno sei mesi** in assenza di patologie organiche ([endometriosi](#), problematiche legate a disfunzioni, ecc.). **Una malattia che colpisce il sesso femminile caratterizzata dalla presenza di dolore in tutto il pavimento pelvico:** può interessare, infatti, il basso tratto urinario, con dolore alla minzione o nella fase di riempimento vescicale, oppure il tratto genitale, con fastidi durante i rapporti sessuali.

Secondo l'indagine svolta da Onda su un campione di **600 donne dai 18 ai 50 anni**, per il 48% delle intervistate il dolore pelvico cronico influisce su molteplici ambiti della vita quotidiana. Il 30% delle donne intervistate dichiara di essere stata visitata da più di tre medici prima di arrivare a una diagnosi. La rilevazione è stata eseguita nel mese di **settembre 2016**, attraverso un questionario online della durata di circa 20-25 minuti.

Per la maggioranza delle donne, il dolore pelvico cronico evoca l'immagine di tanti **spilli pungenti** (17%), per altre si tratta di un dolore come quello di una **coltellata** (12%), altre lo descrivono come un **martello irrompente** (10%) o un **fuoco che brucia dentro** (10%).

Per alcune donne, soffrire di dolore pelvico cronico significa convivere con qualcosa di fastidioso e assillante; per altre, invece, si tratta di un dolore lancinante e straziante e, in qualche caso, anche invalidante. Il disturbo è considerato come qualcosa che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa.

Sono molteplici le dimensioni della vita quotidiana colpite dal dolore pelvico: **dall'umore all'intimità di coppia, dalla difficoltà di avere attività di svago alla compromissione della qualità del sonno**, tutti aspetti che determinano un **deterioramento della qualità di vita**.

Nonostante ciò, le donne spesso tardano a rivolgersi a un medico: infatti, **trascorrono sette mesi tra la comparsa dei sintomi e la diagnosi**. Il primo medico interpellato è quello di famiglia, anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento, consultato da sette donne su dieci.

Le **cause** di questo disturbo sono connesse a **molteplici fattori**, poiché la pelvi accoglie gli organi dell'apparato riproduttivo, urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso. Di conseguenza, **la diagnosi arriva molto in ritardo a causa di un percorso ad ostacoli tra vari specialisti**.

Il dolore pelvico cronico è un fenomeno che, se trascurato, può portare a conseguenze anche gravi. La diagnosi è la somma di più cause di diversa competenza specialistica che interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa.

Quando il dolore diventa cronico, si crea una sorta di **cortocircuito a livello delle strutture nervose** deputate alla sua elaborazione. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita (affettivo, familiare, relazionale e lavorativo).

Oggi, grazie ad un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello, il dolore pelvico cronico può essere trattato e controllato in modo efficace.

In generale, sia per le donne sane sia per quelle affette dalla malattia, **internet** rappresenta **la prima fonte d'informazione (40% circa)** e, nove donne che ne soffrono su dieci, esprimono il bisogno di avere maggiore informazione sulla malattia.

Diventa fondamentale quindi rivolgersi a strutture gestite da **équipe multidisciplinari**: composte di figure professionali tra loro complementari, capaci di indagare le possibili cause di questa complessa patologia e individuare le misure terapeutiche più indicate. In quest'ottica sono molto utili i Centri che prendono in carico la donna nella sua globalità, mediante un supporto da parte di gastroenterologi, neurologi, urologi e psicologi, in grado di fornire risposte più complete per combattere il dolore pelvico cronico.

13 novembre



Dolore pelvico cronico: in Italia ne una donna su 4



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO

Dal 24 al 28 ottobre 2016

Servizi offerti gratuitamente



Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne – ben una donna su 4 in Italia – può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane.

*Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto" – ha spiegato la sua Presidente **Francesca Merzagora**.*

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

*Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici" – ha affermato **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'[Ospedale G. Fornaroli di Magenta](#).*

*La diagnosi è in genere 'da esclusione'. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita", – ha concluso **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'[Ospedale G. Fornaroli di Magenta](#).*

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia.

*Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", – ha aggiunto **Francesca Merzagora**.*

Per questo motivo [Onda](#) ha deciso, col contributo incondizionato di [IBSA Farmaceutici](#), di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre scorso con l'obiettivo

di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che ha coinvolto quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (*Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana*), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che hanno offerto per una settimana servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono stati: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.

Dolore pelvico cronico: in Italia ne una donna su 4



(H)Open Week
DOLORE PELVICO CRONICO
 Dal 24 al 28 ottobre 2016
 Servizi offerti gratuitamente

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne – ben una donna su 4 in Italia – può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane. Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo, che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa.

Per leggere il resto dell'articolo devi collegarti direttamente sul sito della fonte:

Dolore pelvico cronico: in Italia ne una donna su 4

Dolore pelvico cronico, sono in molte a soffrirne – ben una donna su 4 in Italia – può essere molto debilitante e può limitare anche le più semplici attività quotidiane.

Secondo un'indagine promossa da Onda, per esplorare la conoscenza e la consapevolezza della malattia su un campione di 600 donne dai 18 ai 50 anni, il dolore pelvico impatta fortemente sin dall'inizio su molteplici dimensioni della vita quotidiana delle donne, come umore (48%) e intimità di coppia (48%). Il dolore viene paragonato da chi ne soffre per lo più alla puntura di tanti spilli (17%), a una coltellata (12%), a un martello che picchia (10%) o un fuoco che brucia dentro (10%). È considerato quindi come qualcosa di pervadente, che genera nervosismo,

*che intacca la felicità della donna, la fa sentire a disagio, stanca e depressa. Nonostante questo la donna spesso tarda ad andare dal medico. Trascorrono infatti 7 mesi tra la comparsa dei sintomi e il primo consulto” – ha spiegato la sua Presidente **Francesca Merzagora**.*

Il primo medico interpellato è il medico di famiglia anche se il ginecologo rimane la figura di riferimento per questa malattia, consultato da 7 donne su 10. Degno di nota il fatto che il 46% ha dichiarato di aver consultato 2 figure mediche e il 30% di essere stata visitata da 3 o più medici.

*Pur trattandosi di un fenomeno che, se trascurato, è in grado di portare a conseguenze anche gravi, la multifattorialità delle cause di questo disturbo – la pelvi accoglie non soltanto gli organi dell'apparato riproduttivo, ma anche urinario, gastroenterico, muscolo-scheletrico e nervoso – insieme a un 'percorso a ostacoli' tra gli specialisti, generano importanti ritardi diagnostici” – ha affermato **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'[Ospedale G. Fornaroli di Magenta](#).*

*La diagnosi è in genere 'da esclusione'. Non sempre si riesce a identificare una causa vera e propria e spesso più cause, anche di diversa competenza specialistica, interagiscono nell'insorgenza della sintomatologia dolorosa. Quando il dolore diventa cronico, si crea come un 'cortocircuito' a livello delle strutture nervose deputate alla sua elaborazione, responsabile dell'auto-mantenimento della sensazione dolorosa. Il dolore si trasforma così in vera e propria malattia, diventando un inseparabile compagno di viaggio pervasivo in tutti gli ambiti della vita: affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo. Il dolore pelvico cronico oggi può essere trattato con un insieme di terapie mediche e comportamentali di alto livello ottenendo un controllo efficace. Il dolore peggiore è tuttavia quello di chi non viene capito nella sua sofferenza, ma ora qualcuno è in grado di ascoltare e ciascun paziente non è più solo ma può vincere e sorridere alla vita”, – ha concluso **Monica Sommariva**, Dirigente medico dell'Unità Operativa di Urologia e Unità Spinale dell'[Ospedale G. Fornaroli di Magenta](#).*

I dati evidenziano inoltre come in generale internet rappresenti, sia per donne sane che affette dalla malattia, la prima fonte di informazione (40% circa). Ben 9 donne che ne soffrono su 10 infatti esprimono il desiderio di avere maggiore informazione sulla malattia.

Risulta fondamentale però rivolgersi a strutture specializzate, gestite da équipe multidisciplinari, composte da diverse e specifiche figure professionali tra loro complementari, in grado di cogliere, attraverso un approccio globale, tutti gli aspetti che la complessità di questa patologia tende a generare, indagando tutte le possibili

cause e per individuare le misure terapeutiche più indicate", – ha aggiunto **Francesca Merzagora**.

Per questo motivo [Onda](#) ha deciso, col contributo incondizionato di [IBSA Farmaceutici](#), di organizzare un (H) Open Week sul dolore pelvico cronico dal 24 al 28 ottobre scorso con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile sull'importanza della prevenzione e del riconoscimento precoce dei sintomi, agevolando nella scelta del luogo di cura.

Si tratta di un progetto che ha coinvolto quattro ospedali ubicati in 4 diverse regioni italiane (*Campania, Lombardia, Sardegna e Toscana*), in rappresentanza delle differenti realtà territoriali a livello sanitario. Gli ospedali coinvolti, che hanno offerto per una settimana servizi gratuiti sul tema del dolore pelvico cronico come visite, esami, incontri informativi, consulenze e materiale informativo, sono stati: l'Azienda Ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese di Siena.